IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 267. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 27 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole — da 51 a 75 L. 3 — da 150 L. 5 — in più da convenirsi. – *Corsi* di pubblicazione di cinque linee L. 2.

Piccola Cronaca cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.

I manoscritti non si restituiscono.

Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni in Prussia

I cinque anni, ai quali la riforma elettorale del 27 maggio 1888, ha limitato il periodo legislativo della Camera dei Rappresentanti (*Landtag*) in Prussia, sono scaduti. Fra breve avranno luogo le nuove elezioni: e già, nel regno è cominciata la campagna dei partiti.

Ma non sembra, per ora almeno, che la lotta politica debba esser animata; anzi, chi giudicasse dal fatto che i più autorevoli fra i giornali se ne mostrano indifferenti, potrebbe presagire fino da questi momenti che le elezioni non muteranno di molto l'aspetto e le condizioni della futura Camera.

E' apatia? è bisogno di calma, di riposo dalla violenta agitazione di pochi mesi or sono, per le elezioni al Reichstag, quando si volle adottata la legge militare? L'una e l'altre forse; ma del tempo non ne manca, perchè i collegi non si riuniranno che in ottobre, se non pure a novembre.

Ciò che intanto può richiamare l'attenzione, o almeno destare curiosità, è l'attitudine del partito socialista.

Per varie ragioni, prima fra le quali lo stesso sistema elettorale, fondato su un censo così alto da togliere ben la speranza di qualunque risultato positivo, e consigliarsi piuttosto a convergere gli sforzi ad altra meta, a conquistare cioè seggi al Reichstag, i socialisti finora s'erano astenuti di concorrere alla Camera dei Rappresentanti. Questa volta no.

Come già, benchè in numero infimo, sono riusciti ad introdursi nel Landtag di Sassonia, Baviera e Baden, e qui specialmente con l'aiuto dell'opposizione cattolica, così ora tentano conseguire qualche posto nel Landtag prussiano, fosse pure un solo sui 433 seggi.

I socialisti confidano che, fatta la prima sortita, non tarderanno successivi sbarchi; e intanto sono, in verità, i soli che si agitano alquanto, per le prossime elezioni. E poichè un congresso socialista sta per riunirsi fra poche settimane a Colonia, i capi del partito già divulgano che in questo si tratterà la questione definitivamente, e si studieranno i mezzi più sicuri per una riuscita, se non certa, almeno probabilissima.

La maggior confidenza ripongono nei vantaggi, onde loro può essere largo il suffragio universale; nè forse, in tutto s'ingannano. Ma da una minima e vacillante probabilità alle illusioni grandiose, che già si fanno certi giornali del partito, corre un bel tratto.

Per esempio, uno d'essi, che pure non ha fama di sognare a occhi aperti, benchè riconoscendo le difficoltà dell'esito, non ha esitato asserire che, dal più al meno, è già possibile ai socialisti leggere in un centinaio di seggi ai partiti borghesi. Non è correre, è addirittura precipitare a rotta di collo.

Le stesse illusioni si facevano i socialisti per le elezioni scorsi al Reichstag. A sentirli nei comizi, nei giornali, pareva che avrebbero dovuto quasi conseguire una specie di maggioranza. Ma si affrettarono un po' troppo a sciogliere inni di trionfo.

A conti fatti, definiti i ballottaggi, risultò che su trecentonovantasette deputati, mentre prima avevano 66, ora ne hanno 49: ben poca aggiunta posti non valeva la pena di insuonare la pubblica opinione.

Dunque, cento no, e nemmeno cinquanta. Tuttavia, data l'apatia predominante, concesse parecchie circostanze favorevoli, non è difficile che i socialisti acquistino qualche posto anche al Landtag prussiano.

Ma, intanto, precisamente per questo, seguire la loro attitudine è il punto più notevole delle prossime elezioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 26. — Il Conte di Parigi ed il Duca d'Orleans sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal Principe e dalla Principessa Valdemaro.

(S) **Londra**, 26. — Lo *Standard* ed altri giornali chiedono che i governi di tutto il mondo s'intendano per sterminare gli anarchici.

(S) **Vienna**, 26. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsrath è convocato per il giorno 10 ottobre prossimo.

(N) **Vienna**, 26, 10,15 ant. — L'imperatrice si trova al castello di Godollo in ottima salute.

E' arrivato a Godollo, per visitare l'imperatrice, sua suocera, il principe Leopoldo di Baviera.

(N) **Vienna**, 26, 6,30 pom. — Il re Alberto di Sassonia è giunto da Mohacs a Kesthely, in Ungheria, dove sarà ospite per alcuni giorni del conte Tassilo Festetits.

Al principio di ottobre si recherà coll'imperatore Francesco Giuseppe alla caccia, nella Stiria.

(S) **Genova**, 26. — Alle ore 4 pom. la cannoniera russa *Terets* è partita verso ponente.

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

CAPITOLO I.

Una sorpresa.

Nel centro di Rodenburg, una delle principali città di provincia di un principato importante della Germania, e precisamente dirimpetto al vecchio castello, quasi sempre disabitato, dimorava in un edificio, non molto vasto ma adobbato con isfarzo ed eleganza, il barone Solberg, discendente da un'antica e ricchissima famiglia.

La cospicua sostanza che possedeva, gli avrebbe permesso di occupare una posizione assolutamente libera indipendente; siccome però, salvo in casi eccezionali, l'uomo non sa mai apprezzare i vantaggi che possiede, così anche il barone, poco dopo il suo matrimonio, aveva brigato per essere ammesso alla corte del principe che risiedeva da molti anni, ma senza essere obbligato a vivere nella capitale, nè a seguire la corte ovunque questi si trasferiva.

Soltanto ogni anno in autunno, il principe soleva recarsi, per l'epoca delle caccie, in una sua tenuta presso Rodenburg e passarvi alcune settimane.

In tale circostanza il barone Solberg si faceva in quattro, per disimpegnare col massimo zelo le sue alte funzioni.

Andava superbo di dirsi un *devotissimo servitore* del suo sovrano e non si accorgeva, povero uomo, che in sostanza non era neppure il padrone di sè stesso.

All'epoca in cui comincia il nostro racconto, il principe e la sua corte risiedevano nella capitale, essendochè era primavera in Germania e.... in altri siti.

Anzi, benchè si fosse appena al principio di aprile il tempo era così splendido da credersi nel giardino dell'Europa e non nella fredda e nebulosa Allemagna.

Gli alberi fiorivano, gli augelletti cinguettavano e svolazzavano allegramente fra i rami verdeggianti, ed il sole dardeggiava sulla terra raggi così infuocati, da struggere persino la neve e i ghiacci sulle cime dei monti più alti, trasformando i rascelli in tanti torrenti impetuosi e spumeggianti, che si precipitavano con orrendo frastuono nella ridente vallata in cui giaceva la città.

Nel salotto da pranzo di casa Solberg, tutta la famiglia, composta del barone, di sua moglie e della loro figlia Fanny, una graziosa e vispa fanciulla di 18 anni, era radunata intorno al tavolo, sorbendo il caffè, dopo la colazione succulenta, che tori sono precisamente i debitori prodighi e storditi.

Del resto poniamo la questione nei suoi termini, senza fare delle frasi: o i portatori dei titoli della nostra rendita all'estero sono capitalisti onesti, che hanno impiegato i loro risparmi in consolidato italiano, e questi nulla perdono dall'*Affidavit*; così sono in piena regola ed esigeranno le loro cedole in buonissimo oro. Avranno un piccolo disturbo, tutto al più, che il governo nostro ha il dovere di rendere il minore possibile, moltiplicando le sedi di pagamento dei *coupons*.

O, invece, cotesti portatori sono puramente degli speculatori, che hanno cercato l'affare, ed allora perchè inquietarsi tanto se l'alea, che essi hanno corsa, è riuscita o può riuscire loro contraria?

Non tutte le ciambelle riescono col buco, così non tutti gli affari si risolvono in guadagni. Peggio per chi tocca.

Non è forse atto di savia ed ordinata amministrazione (del quale i creditori del tesoro italiano dovrebbero essere lieti) impedire che il denaro dei contribuenti, destinato al servizi dello Stato, vada a beneficio della speculazione?

Vede adunque la *Koelnische* che essa ha torto di alzare la voce contro la mala volontà degli italiani di pagare i loro debiti.

L'Italia ha pagato sempre in passato, e li pagherà anche in avvenire con la stessa puntuale e scrupolosa esattezza, i suoi debiti, qualunque sacrificio possa costarlene; ma essa non intende che i suoi sudati risparmi servano a scopo od a beneficio di una speculazione che dell'oro ha fatto il solo suo Dio.

E l'Italia, ch'eccheè ne pensi la *Kölnische Zeitung*, non ha torto.

Economia e Statistica

Italiani in America.

Le più recenti informazioni raccolte dall'ufficio di statistica di Washington fissano a 598,000 (in cifra tonda) il numero degli italiani, che risiedono negli S. U. d'America.

Di questi almeno 72,000 sono indicano l'emigrazione dell'anno 1892-93.

Il commercio internazionale dell'Argentina.

Gli avvenimenti politici, dei quali è teatro l'Argentina, hanno avuto il loro contraccolpo sul commercio del paese, che da 304 milioni di dollari (1° semestre dal 1892) è disceso a soli 118 milioni (1° semestre 1893), con una perdita assoluta di 86 milioni ed una perdita proporzionale del 42 per 100.

Il movimento commerciale *da e per* l'Italia, che rappresentava nel 1892 (1° semestre) un valore di 12 milioni e mezzo di dollari, ha perduto il 40 per 100 ed è indicato in soli 7 milioni di dollari per il 1° semestre del corrente anno.

La ferrovia del Gottardo.

Ecco il consueto specchio mensile dei proventi di questa ferrovia internazionale per il periodo del gennaio all'agosto raggiuglio a quello dell'eguale periodo 1892:

	1892	*1893*	*Differ. 1893*
	Lire	Lire	Lire
Introiti lordi	9,283,150	9,444,231	+ 161,181
Spese	4,555,357	4,975,051	+ 419,694
Utile netto	4,729,793	4,471,180	— 258,613

ossia un minore introito del 5,50 per 100.

L'aggio dell'oro in Austria-Ungheria.

Durante l'ottobre prossimo dai ministri della finanze della due parti dell'Impero è stato fissato al 25 per 100 il premio dell'oro per quei pagamenti (dazi di confini), che a termine di legge devono essere fatti in oro.

Il bestiame nel Regno Unito.

L'Economist pubblica la seguente dimostrazione del bestiame (escluso quello equino) esistente nel Regno Unito al fine giugno scorso, raggagliato a quello esistente alla stessa data nei due anni precedenti:

	1891	*1892*	*1893*
Bestiame bovino	6,852,821	6,944,788	6,760,676
Pecore e agnelli	29,732,558	28,784,701	27,300,814
Porci	2,888,773	2,137,850	2,115,850
Totale	38,474,152	37,817,340	36,014,340

La diminuzione è notevole e, nel solo giro di due anni, ha toccato quasi il 7 per 100.

L'emigrazione tedesca.

Nei primi otto mesi dell'anno corrente furono 131,188 i tedeschi che abbandonarono la Germania per i paesi transatlantici.

L'emigrazione, che fino al 1891 era in costante aumento, ha cominciato nel 1892 la sua curva discendente, che continua a percorrere rapidamente. Tanto che il numero degli emigranti verificatosi in questi primi otto mesi dell'anno è inferiore sensibilmente a quello che le statistiche hanno registrato nel corrispondente periodo del quinquennio antecedente.

Carceri e stabilimenti di pena

Dalle notizie fornite alla Direzione di statistica dalla Direzione generale delle carceri, si deduce quale sia la condizione di fatto dei nostri luoghi di pena e quali siano state le conseguenze immediate che, a questo proposito, ha prodotto l'applicazione del nuovo codice penale.

Vediamolo per sommi capi.

Alla fine del 1891 esistevano in Italia 1871 carceri ed altri luoghi di pena, nei quali erano raccolti 68,239 detenuti, così divisi:

Carceri giudiziarie	N. 1729
Stabilimenti penali	» 91
Id. di correzione per minorenni	» 43
Colonie di coatti	» 8
Totale	N. 1871

Gli stabilimenti penali possono contenere normalmente 34,575 individui. Il numero medio giornaliero dei detenuti fu, nel 1890-91, di 30,992.

Questi stabilimenti contengono: 1263 celle per la segregazione diurna e notturna, e 2748 celle per la segregazione solamente notturna; nella camerata in comune vi sono 29,692 posti.

I fabbricati si sono utilizzati, alla meglio che è stato possibile, per l'attuazione del nuovo Codice.

Per gli stabilimenti di correzione dai minorenni si hanno queste cifre: Nei riformatori governativi possono essere ricoverati 1,141 maschi e 100 femmine; nei riformatori privati 2,570 maschi e 2,519 femmine.

***

Il numero dei detenuti nelle carceri, compresi quelli degli stabilimenti di correzione e i domiciliati coatti da 76,066, quanti erano alla fine del 1871, era disceso a 69,702 alla fine del 1879; ed ora discese a 65,697 nel 1890, per risalire a 68,239 nel 1891.

Conosciuto a produrre la diminuzione dei detenuti da 81,000 a 65,000 l'aumentata rapidità dei giudizi, coll'uso della citazione diretta e direttissima; l'estensione data all'istituto della libertà provvisoria; la più frequente applicazione delle pene pecuniarie; il ricordinamento della pubblica sicurezza, per cui fu migliorato il servizio della polizia giudiziaria.

La differenza tra il 1890 e il 1891 devesi cercare nell'applicazione del nuovo Codice.

Alcune rapide oscillazioni, che si avvertono accorto le cifre della statistica carceraria dal 1871 al 1888, si spiegano ricordando certi fatti, quali ad esempio, nel 1876, l'applicazione della legge sulla libertà provvisoria e l'amnistia del 2 ottobre dello stesso anno; nel 1878, l'amnistia data in occasione da Re Umberto, assunto al trono.

La maggiore diminuzione si ebbe nel numero dei detenuti delle carceri giudiziarie: da 46,377 nel 1878 a 34,191 nel 1890, e ciò, oltre alla maggiore celerità, già avvertita, dei giudizi penali si deve all'ampliarsi or all'aprirsi di nuove case di pena, dove vengono trasferiti una parte dei detenuti che per difetto di locali avrebbero scontato la pena nelle carceri giudiziarie. Nel 1891 vi fu aumento assoluto risultai i detenuti nelle carceri giudiziarie a 36,455.

Quanto alla sistemazione degli stabilimenti penali, vi fanno ostacolo diverse circostanze, quali le difficoltà di costituire in piena linea, poi il non essere ancora stabilite le modificazioni da introdursi nella circoscrizione giudiziaria e il maggior sviluppo dato ai lavori all'aperto.

Negli stabilimenti di correzione la situazione nel 1891 è di poco diminuita di fronte agli anni precedenti.

I domiciliati coatti, che dal 1891 al 1881 erano stati molto al di sotto dei duemila, nel 1891 erano saliti a quasi tremila.

***

Dal 1890 al 1891 evasero 277 individui. La maggior parte delle evasioni però avviene dai riformatorii privati, dove i giovanetti non hanno la coercizione carceraria o dove il servizio di sorveglianza lascia a desiderare; e dalle carceri mandamentali, affidate ai comuni.

Nello stesso periodo furono ripresi 193 evasi, 192 maschi ed 1 femmina.

Nella spazio dell'anno suddetto morirono 1344 detenuti, e cioè: 380 nelle carceri giudiziarie, 878 negli stabilimenti penali, 12 nei riformatorii governativi, 38 in quelli privati e 36 nelle colonie di coatti.

Quanto al mantenimento dei detenuti si hanno le seguenti informazioni:

Il sistema degli appalti per provincia è seguito per le carceri giudiziarie, escludendone la fornitura degli oggetti di cancelleria ecc., le spese di cura dei mentecatti ed il vitto delle guardie.

Per gli antichi bagni si provvede al mantenimento dei detenuti ed alle altre somministrazioni col sistema di appalti separati, escluse le forniture degli oggetti di vestiario, casermaggio e vitto per la guardia. Il servizio procede in economia quando l'amministrazione non trova tornaconto a stipulare contratti per trattativa privata.

Tre sistemi sono seguiti per il mantenimento delle case di pena, cioè: appalto del mantenimento, to domestico in base alle giornate di presenza dei detenuti; appalto generale (mantenimento e lavoro), e sistema d'economia, quando gli appalti riescirebbero onerosi.

Il costo al netto, dedotto cioè l'utile del lavoro ed altri introiti, del mantenimento dei detenuti, è dato da questi medie:

La media del costo di mantenimento per ciascun individuo al giorno nelle carceri giudiziarie in quello è di 0,62,76; di quelle in economia di 0,6935.

Degli stabilimenti penali con appalto parziale 0,83,33, idem in economia 0,44,18. In appalto generale 0,80,89.

Sono quindi degni di nota i migliori risultati del sistema degli appalti limitati al solo mantenimento, (vitto e commestibili) accordando in economia al resto e specialmente al vestiario e ai mobili con l'opera dei condannati, di fronte all'alto costo dei condannati mantenuti col sistema dell'appalto generale, ormai sfidotto ad una parte soltanto degli stabilimenti femminili, in vista di altri compensi sulle spese generali di personale e sull'ordinamento disciplinare.

***

Chiudiamo con brevi acconni intorno ai risultati del lavoro carcerario.

Nel segnente prospetto è confrontato il numero delle giornate di lavoro dei detenuti con quello delle giornate di presenza, ed è indicato l'utile ricavato dal lavoro nei vari stabilimenti penali e correzionali amministrati dallo Stato nel 1891:

	Giorn. di lavoro su 100 di presenza	Utile del lavoro Totale Lire	per ogni giornata L. c. m.
Antichi bagni	43	1,386,068	0.51,62
Case di pena (uom.)	57	1,179,177	0.37,70
Idem (donne)	64	42,205	0.13,79
Riformatori maschili	65	7,205	0.03,09
Idem femminili	78	nessuno	nessuno

A spiegare la differenza fra il numero delle giornate di presenza e quello delle giornate di lavoro, bisogna sapere che non tutti i detenuti si trovano in condizione di poter lavorare, che molti stabilimenti sono in località eccentriche e in isole quasi deserte, e che nel numero totale della giornate di presenza si comprendono, naturalmente, anche quelle di infermeria, di segregazione e di punizione, quelle degli invalidi e cronici.

L'utile medio giornaliero dato dal lavoro varia moltissimo. E' minimo pei minorenni; piccolo per le donne; maggiore per gli uomini detenuti nelle case di pena; più remunerativo ancora pei condannati negli antichi bagni. La differenza fra l'utile dato dal lavoro dei detenuti nelle case di pena e quello dei condannati nei bagni, dipende dal fatto che i lavori agricoli, quelli destinati alle fortificazioni di terra e di mare, alla escavazione del minerale di ferro ed alle fonderie ed i lavori murari, nei quali sono generalmente occupati gli antichi forzati sono più remunerativi delle manifatture che vengono esercitate nelle case di pena.

E questo è un inconveniente non piccolo del nuovo ordinamento penitenziario.

ARMI ED ARMATI

Estero.

Il fucile Mauser (7 millimetri).

E' stato adottato dall'esercito spagnuolo e la fabbrica d'armi di Oviedo ne imprenderà quanto prima la fabbricazione in ragione di 20,000 fucili annualmente.

La fabbrica di Toledo fornirà le necessarie carterature; la fabbriche di Granada e Murcia provvederanno la polvere senza fumo.

Il proiettile ha un peso di grammi 11.2, è lungo millimetri 30.38 ed il suo diametro massimo è di millimetri 7,5. La velocità iniziale di grammi 2,55 di polvere senza fumo, la velocità iniziale del proiettile è di metri 697.

Il colonnello Slawe ha pubblicato testè nella *Rivista scientifico-militare* una tabella di tiro dalla quale si rileva che la zona di pericolo, cioè gli spazi che percorre il proiettile, sono tra 800 metri e 1600 metri

per il soldato di fanteria

(altezza metri 1,70) per metri	800 di metri	50,10
»	1000 »	29,30
»	1200 »	21,80
»	1400 »	15,50
»	1600 »	11,30

per il soldato di cavalleria

(altezza metri 2,50) per metri	800 di metri	74,00
»	1000 »	47,50
»	1200 »	32,10
»	1400 »	22,30
»	1600 »	16,30

Sino a 800 metri di distanza, il soldato di fanteria si trova sempre nello spazio percorso dal proiettile.

Un confronto delle proprietà balistiche del fucile Mauser del calibro di 7 millimetri con quelle del fucile del calibro di millimetri 7,65, dimostra che la traiettoria del proiettile è sino a 1700 metri di distanza più radente nal primo; da questa distanza in poi guadagna in radezza la traiettoria del fucile di millimetri 7,65.

Per le distanze brevi è la velocità iniziale che predomina, per le distanze più grandi la velocità iniziale è molto diminuita e il peso del proiettile che fa sentire la sua influenza.

La commissione militare esaminatrice, allo scopo di rimediare a questa inferiorità del fucile del calibro di 7 millimetri, si è decisa di aumentare il peso del proiettile e quello della carica, convinta di poter elevare così il coefficiente balistico senza diminuire la velocità iniziale.

Questa mitta sarebbe raggiunta qualora si potesse portare il peso del proiettile del fucile del calibro di 7 millimetri a 12 grammi ed allora questo fucile diventerebbe superiore per tutte le distanze al fucile del calibro di millimetri 7,65.

Il barone intanto si era alzato, e per nascondere la sua commozione, passeggiava con passi lunghi e concitati su e giù per la stanza.

La baronessa continuava a piangere in silenzio, ma il dolore che la straziava era troppo forte perchè potesse racchiudersi nel seno.

— Come è vuota e triste adesso la nostra casa! — disse dopo una breve pausa. — Ti ricordi, Rodolfo, quando il nostro Nino, che si slanciava buono, stanco di aspettare la colazione, si metteva al piano e suonava con tutta forza la marcia nuziale del « Sogno di una notte d'estate » di Mendelsohn, per farci capire che era ora di lasciare le coltri?

Da quell'epoca non ho mai potuto sentire suonare quella marcia senza ricevere una dolorosa trafitta al cuore.

Fanny, non potendo più trattenere le lagrime si volse da un lato per nascondere alla madre, già tanto agitata.

Improvvisamente però scattò in piedi, ed in in pari tempo sentì la mano della madre afferrarle convulsamente il braccio e stringerlo con tutta forza.

Anche il barone si era formato d'un tratto, e tendeva immobile l'orecchio verso la stanza attigua, donde giungevano distintamente i primi accordi della marcia famosa.

Il seguito in quarta pagina.

Guglielmo II e Bismarck

(S) **Monaco di Baviera**, 26. — Il giornale le *Neueste Nachrichten* ha da Kissingen non essere vero che il principe di Bismarck abbia avuto un colpo apoplettico; si annuncia che l'arrivo a Kissingen del conte Lehendorff ha relazione con una eventuale visita dell'imperatore Guglielmo, se il principe di Bismarck potrà presto partire per Friedrichsruhe.

E progettata una intervista fra l'Imperatore ed il principe di Bismarck, ma non è ancora stabilito il luogo.

Intanto il principe di Bismarck soffre d'inappetenza e da due giorni non è uscito a fare la sua passeggiata in carrozza.

Si dice anche che il principe di Bismarck possa passare l'inverno a Kissingen.

(N) **Berlino**, 26, 8,32 pom. — I giornali sono pieni di notizie sul principe di Bismarck.

Lo *Hamburger Nachrichten* dicono che il principe ha rinunziato a mettersi a suo consueto soggiorno autunnale a Varzin, ma ha dovuto farlo perchè il viaggio è troppo lungo e faticoso.

A Friedrichsruhe si preparano gli alloggi per tutta la famiglia del principe.

L'imperatore mantiene un vivissimo scambio di dispacci con Bismarck; un giorno ne sono stati scambiati fino dieci.

La famiglia del principe si mantiene riservatissima circa il contenuto di questi dispacci.

La visita dell'imperatore al principe di Bismarck sarebbe convenuta in principio.

Le voci sullo stato di salute del principe sono contraddittorie; chi dice che il miglioramento continua, chi che egli è ancora molto stanialato e che difficilmente potrà partire da Kissingen.

Le stesse contraddizioni si verificano circa gli apprezzamenti sul valore politico della riconciliazione: chi crede che il principe di Bismarck sarà la figura Egeria del governo; chi ritiene si tratti di un semplice scambio di cortesia.

L' " Affidavit " all' estero

La deliberazione presa dal governo del Re di esigere dai portatori stranieri di rendita italiana, per ottenerne il pagamento in oro, la presentazione del titolo, anichè quella della sola cedola semestrale, e la prova di esserne i legittimi proprietari, è acerbamente biasimata dalla stampa di oltre Alpi. Ed in questa gara di censure e di rimostranze si distingue una parte della stampa tedesca, che fino a ieri aveva usato, discorrendo delle cose e delle finanze nostre, un linguaggio equanime ed imparziale.

Che la speculazione, cui il provvedimento del governo ha recisi i nervi, abbia ragione di dispiacersene, lo si capisce, e non può recare stupore; ma non egualmente si capisce che del suo malcontento debba farsi eco la stampa fabbricantone, e, peggio ancora, si compiaccia poi che le centinaiole di cotesta stampa al nostro indirizzo trovino ospitali le colonne di giornali italiani; quasichè la quistione del credito nazionale non fosse e non dovesse rimanere superiore alle nostre lotte partigiane.

Che la *Koelnische Zeitung* siasi diretta in germonito all'Italia, la quale, a suo dire, viene meno ai propri doveri in quanto si premunisce contro una banda di speculatori sfrenati che mirano a dissanguarla, può dolerci, e ci duole infatti; ma che giornali, scritti da questa parte delle Alpi in Alemania italiano e da cittadini italiani raccolgano quei monniti, li riproducano nelle loro colonne e se ne facciano arma di opposizione al governo del loro paese, è cosa che provoca, più che il dolore, il disgusto.

Quando il credito del paese, quando la buona fede e la lealtà del suo governo nel mantenimento dei contratti impegni sono discusse, la stampa nazionale onesta dovrebbe essere e sentirsi solidale con il governo, senza distinzione di parti, ed unanime rivendicare in gena ai detrattori del nome italiano l'ingiuria, ricordando loro che l'Italia conosce da tempo la via del sacrificio e più d'una fiata l'ha percorsa senza esitazione e pusillanimità pur di pagare i suoi creditori.

Ma per troppo la nota discorde si è fatta udire questa volta.

Più che la carità di patria potè l'ira di parte, e vi sono stati giornali italiani, che al rimbrotti gettatici dall'estero fecero eco e ne mugghiarono il ritornello.

Ma, almeno, orano dessi giustificati cotesti rimbrotti?

Cosa, in sostanza, pretende da noi la *Koelnische Zeitung*, che ci rimprovera un provvedimento, il quale, dice, dimostra il nostro malvolere verso i creditori esteri?

Che continuiamo a mandare fuori del paese milioni d'oro per soddisfare le ingorde cupidigie di una più ingorda speculazione.

Ma così facendo noi daremmo prova non di buon volere, ma di prodigalità, e la *Koelnische* ci insegna che i peggiori pagatori sono precisamente i debitori prodighi e storditi.

Del resto poniamo la questione nei suoi termini, senza fare delle frasi: o i portatori della nostra rendita all'estero sono capitalisti onesti, che hanno impiegato i loro risparmi in consolidato italiano, e questi nulla perdono dall'*Affidavit*; così sono in piena regola ed esigeranno le loro cedole in buonissimo oro. Avranno un piccolo disturbo, tutto al più, che il governo nostro ha il dovere di rendere il minore possibile, moltiplicando le sedi di pagamento dei *coupons*.

O, invece, cotesti portatori sono puramente degli speculatori, che hanno cercato l'affare, ed allora perchè inquietarsi tanto se l'alea, che essi hanno corsa, è riuscita o può riuscire loro contraria?

Non tutte le ciambelle riescono col buco, così non tutti gli affari si risolvono in guadagni. Peggio per chi tocca.

Non è forse atto di savia ed ordinata amministrazione (del quale i creditori del tesoro italiano dovrebbero essere lieti) impedire che il denaro dei contribuenti, destinato al servizi dello Stato, vada a beneficio della speculazione?

Vede adunque la *Koelnische* che essa ha torto di alzare la voce contro la mala volontà degli italiani di pagare i loro debiti.

L'Italia ha pagato sempre in passato, e li pagherà anche in avvenire con la stessa puntuale e scrupolosa esattezza, i suoi debiti, qualunque sacrificio possa costarlene; ma essa non intende che i suoi sudati risparmi servano a scopo od a beneficio di una speculazione che dell'oro ha fatto il solo suo Dio.

E l'Italia, checchè ne pensi la *Kölnische Zeitung*, non ha torto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Dispacci per telegrafo — Nostro servizio

Milano, 26, ore 17.30 — Questa notte, a porta Vigentina avvenne una rissa feroce.

Una comitiva musicale, composta di diciotto persone, appartenenti alla classe operaia, si imbatteva con alcuni giovinastri, i quali si permisero uno scherzo disgustoso per una donna della comitiva.

Fu posto mano ai coltelli e due feriti furono trasportati all'ospedale in pericolo di vita; altri due furono pure feriti, ma meno gravemente.

Sopraggiunti i carabinieri operarono quattro arresti.

Genova, 26, ore 16,35. — Nella seduta odierna del Consiglio comunale, il consigliere sestiano marchese Gavotti presentò al sindaco, barone Podestà, un ricchissimo *album* di parrocchino rosso con guarnizioni d'argento cesellato, contenente le fotografie di tutti i consiglieri accompagnate da una pergamena miniata dal prof. Percoso con dedica scritta da Anton Giulio Barrili.

Lo *album* è stato offerto in segno di stima e di affetto per le benemerenze del sindaco, specialmente durante il centenario colombiano.

Dopo la discussione e l'approvazione di varie pratiche, fu votato ad unanimità un ordine del giorno inviando dal governo dei provvedimenti per rimediare alla mancanza di vagoni.

I deputati del pr no collegio hanno telegrafato al ministro Genala allo stesso oggetto.

Macerata, 26, ore 9,20. — Stamane incominciarà a svolgersi, al nostro tribunale, il processo contro il conte Augusto Cacciaspi-Olivieri, tesoriere provinciale, imputato di peculato per 180 mila lire.

Il vuoto venne constatato in una verifica di cassa, fatta improvvisamente nel febbraio scorso.

Il Cacciaspi era tesoriere da 25 anni e godeva fama di integro e intelligentissimo.

Fu rivinato da cattive speculazioni commerciali. Arrestato nel febbraio venne rilasciato, dopo due mesi di carcere preventivo, in libertà provvisoria, contro deposito di 30,000 lire.

Il processo desta grande interesse in tutta la provincia.

Sono difensori gli avvocati Buzi di Bologna e Magnalbò di qui; la Provincia, costituitasi parte civile, è rappresentata dall'on. Zucconi, deputato di Camerino, e dall'avv. Zaccagnini di Macerata.

Bari, 26, ore 10,20. — Il Consiglio comunale si occupò ieri sera dei gravissimi disordini, avvenuti nella ragioneria del Comune, deliberando una inchiesta e la denuncia dei colpevoli alle autorità per fatto in atto pubblico o prevaricazione.

La promozione del prefetto Ferrari ha prodotto ottima impressione in questa provincia.

Al distinto funzionario vennero inviati numerosissimi telegrammi di felicitazione.

— Ritorna avvenire un fatto fatto, che impressionò vivamente la cittadinanza.

Gaetano Silvani, trentunenne, di Vochera, furiere dei 20° nel magazzino deposito, fu trovato freddo cadavere.

Il disgraziato, votato alla morte, decise di strangolarsi, ed essendo la volta della sala bassa e toccando coi piedi la terra, ebbe la tremenda forza d'animo di ripiegare da se stesso le ginocchia perchè il nodo scorsoio compiesse l'opera sua.

Infatti, quando fu scoperto, il corpo dell'infelice era rigidato.

Corrono varie versioni circa le cause del suicidio. Un fattribuisce ad amore non corrisposto per una giovane piemontese, ehi a sostenuto avventure nel magazzino.

Bologna, 26, ore 14,20. — Sono assai inoltrati i lavori preparatori pel 19° Congresso nazionale, che sarà qui tenuto il 14 ottobre prossimo e durerà tre giorni, nella storica sala del Nettuno, che verrà accordata dal Municipio. Facendosi, come ordinariamente dalla Commissione esecutiva le circolari d'invito a tutte le Società italiane affratellate.

Padova, 26, ore 12,25. — Domani, alle ore 11 ant., avrà luogo, nella sala del Circolo mandolinistico (via Maggiore) la riunione del Comitato incaricato di redigere il regolamento della Federazione fra gli insegnanti del Veneto. In tale seduta prenderà ragione si metterà insieme il materiale occorrente per l'adunanza plenaria che sarà tenuta nel prossimo ottobre a Venezia, per costituire definitivamente la Federazione ed eleggere la presidenza.

Piacenza, 26, ore 10,20. — Alle ore 2 ant. è partito il primo treno completo di prova sulla nuova linea tramviaria per Castelnuovo Fogli con generale soddisfazione.

Fu stabilito che la nuova linea andrà in attività nel primo del prossimo ottobre.

Venezia, 26, ore 13,25. — Trovasi fra noi alloggiato colla sua famiglia all' *Hôtel Victoria*, l'avvalo bay, Pautorevole direttore e proprietario del *Faro di Alexandria*.

Egli si propone di organizzare alcune gite alla classica terra dei Faraoni, ove si sta organizzando un'Esposizione internazionale.

Da Venezia in quanto a giorni la comitiva arriverà trasportata tra le *Foreste imbalsamate* e i *Tempii d'or* ed è a sperare che la bella iniziativa sia coronata da un pieno successo.

Ancona, 26, ore 14,40 — Il Consiglio comunale, procedendo alle elezioni del Sindaco e della Giunta, ha riletto nuovamente con 24 voti su 27 votanti, l'avvocato Arturo Vecchini ha riconfermati tutti gli assessori in carica ed ha eletto, sopplente, il prof. Sebastiano Mazzoli.

— E' atteso, ai primi ottobre a Loreto, un pellegrinaggio lombardo-veneto di circa 4000 persone, guidate da mons. Spingardi.

I pellegrini verranno per ferrovia per pressarmo, con treni speciali, per Roma, ove saranno ricevuti dal Papa, mercoledì 11 ottobre.

— Si dice che il Barilozzi Vincenzo, avendo chiesta ed ottenuta la libertà provvisoria, contro cauzione, sarà, quanto prima, scarcerato a verrà subito in Ancona.

Catania, 26, ore 16,25 — Il nostro Municipio ha collocato di migliore degnamente la squadra inglese che visiterà nel prossimo mese il nostro porto.

Si terrà una gran festa da ballo al teatro Massimo, alquale saranno inviati tutti gli ufficiali della squadra.

Il porto sarà illuminato straordinariamente e saranno organizzate feste popolari.

Genova, 26, ore 14,20 — Le nostra dogana ha sequestrato a bordo di un piroscafo italiano in partenza per il Plata, una cassa di legno, non nota contenente oltre 200 orologi d'oro e d'argento, che costituivano la pacotiglia di un ufficiale di bordo.

Detti orologi provenivano dalla Svizzera ed avevano passata la frontiera in barba alla dogana, per cui, oltre al sequestro degli oggetti preziosi, all'ufficiale è stata applicata una multa di circa L. 1000.

— Le Compagnie ferroviarie estere, interpellate dalla segreteria del Congresso internazionale ramandato all'aprile del prossimo anno, hanno confermato che accorderanno tutte le facilitazioni di viaggio stabilite pel settembre scorso a favore dei congressisti e delle loro famiglie.

Il prof. Lombroso ha proposto al Comitato esecutivo di tenere, in occasione di quel Congresso, una Esposizione di antropologia criminale, offrendo all'uopo il copioso materiale da lui raccolto.

Bergamo, 26, 18,20. — Furono attivamente a Lotore i preparativi per la Mostra patriottica locale.

Vi è alla testa il cav. Quaroneghi, prof. al Regio Museo di Storia Naturale.

L'inaugurazione solenne è fissata pel 1° ottobre prossimo, in occasione delle grandi feste operaie, e la commemorazione sarà fatta dal venerando patriota senatore Camozzi.

— Sono già compilati gli studi per la Cooperativa-Vettura della Valle Seriana, e fu iniziata la sottoscrizione delle azioni da L. 20, che procede attivamente.

Milano, 26, 12,50. — I lavori per l'impianto del tram elettrico da piazza del Duomo al Sempione prosegueno alacremente, ed il servizio del tram elettrico di Monza, i cui meccanismi furono rinnovati, in seguito ai guasti avvenuti, fra qualche giorno sarà regolarmente riattivato.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il 6 ottobre sbarcano gli allievi della 5ª cl. della R. Accademia navale: Slavgnik Celso di Zara — Bianchi Luigi — Magrini Luigi — Patrono Ulisse — De Dato Stefano — Robbo Giulio.

Da Roma a Nuova-York

Il comm. Paolo Salvi, che quest' anno si è recato in America per studiarvi le condizioni ippico-sportive di quelle contrade, e per visitare l'Esposizione mondiale di Chicago, c'invia da Nuova-York queste interessantissime corrispondenze, che ci affrettiamo di pubblicare.

Partenza da Roma - Carfiorie — Il ciambellano del Carta barone de Weech — il primo Dragoni Badoni — La Golda a Bruxelles — Ostenda — Londra e i suoi cavalli — Imbarco sul «New-York» - Partenza da fonhampton — La prima colazione a bordo — L'ocorevole Chapleau e la sua signora — Cattivi presagi.

Nuova-York, 28 agosto. — Avevo sempre indugiata la mia partenza e opportuno con rassegnazione il caldo soffocante di Roma per Londra, per Parigi, per Bruxelles, come per il solito, ferraudieri ad Ascoli e Geschenen, e giungemmo verso le quattro antim. sul lago del Quattro Cantoni. Mi fermai ad Axenstein per godere un poco di quella deliziosa freschura sbipigna; traversai poi il lago pittoresco ed a Lucerna ripresi il treno per recarmi a Carlsruhe, capitale del Granducato di Baden.

Anche qui mi trattenni qualche giorno, volendo conoscere le cose più notevoli di questa città, ed assistito vedere il primo raggiumento dei dragoni della guardia badese. Grazie alla squisita cortesia del ciambellano di Corte barone de Weech, conobbi il capitano Brand di quel reggimento, il quale e sua volta mi presentò al comandante, dandomi così agio di informarmi particolarmente di uomini, cavalli, tenuta, armi e servizio. Ho assistito al mio arrivo anche una sua opera, *Cilandia*, il cui libretto è basato sopra un dramma, che non conosco.

Il signor Valle Reistra stadiò da ragazzo in Inghilterra, e si è già fatto conoscere per varie composizioni musicali.

Drammatica. — Il signor Mellhac ha terminato completamente *Lars Gigolettes*, la commedia in quattro atti che egli ha scritto in collaborazione col signor Saint-Albin e che andrà in scena fra breve al Palais-Royal.

— *A Life of Pleasure* è il titolo di un nuovo dramma di cui si occupano Harris e del sig. Henry Petitt, che ha avuto successo contrastato al teatro Drury Lane.

Il dramma è giudicato sovverchiamente lungo e privo di concetti e di situazioni originali.

Concerti — Adelina Patti comincierà il suo giro di concerti nelle provincie inglesi a Sheffield il 10 ottobre e di là terminerà a Liverpool il 27, terminando anche a Glasgow, ad Edimburgo ed a Manchester.

Il 28 ottobre la *diva* partirà per il suo giro di addio agli Stati Uniti.

Arte. — Dopo la chiusura dell'Esposizione annuale di belle arti di Berlino avvenuta il 17 corrente, sono stati venduti ancora parecchi quadri, fra cui uno di Arnoldo Boecklin, intitolato *Vespro in San Benedetto*.

Le opere d'arte vendute a questa Esposizione ammontano a 271.

Lettere di un girovago

(Divertimenti di stagione)

Solmona, 24 settembre.

Racconto, nel ritorno, gli ultimi echi della crociera locale.

Ho lasciato Castel di Sangro, tutto affaccendato per organizzare rapidamente i servizi di assistenza e disinfezione. Avevo visto con che potenti impianare perchè l'allarmante recrudescenza del morbo ha cominciato a seminare davvero del panico nella popolazione fin qui incredula e spavalda, e perchè sul luogo si sono recate le autorità politiche e sanitarie, le quali hanno proposto alla direzione e alla sorveglianza dei servizi stessi, l'infaticabile avv. Bacchetti.

I colerosi sono stati immediatamente trasportati al lazzaretto istituito in un ex-convento ben situato pulito, ampio e rispondente a tutte le necessità dell'igiene.

Il morbo ha fatta la sua comparsa anche a Roccacasangnigna; un passello montano, a pochi chilometri di distanza da Castel di Sangro, confinato nello alture della rocca riarsa dal vento, e sonnigliante di un nido di aquile. Il primo dei colpiti a Roccacasangnigna, morto quasi subito, è rimasto per dodici ore insepolto. Perchè? Nessuno, fra le altre cose, non vi ha cimitero. Il consigliere comunale, delegato alla sorveglianza della frazione, ha fatto del suo meglio per disinfettare l'abitato e per prevenire l'invasione epidemica; ma il parroco, veramente simpatico e coraggioso giovane prete, si è fatto in quattro per aiutare l'autorità nei primi provvedimenti d'urgenza.

In ogni modo, non mi posso liberare da un sentimento di scorata sfiducia. Non avrei mai supposto che si potesse vivere in una così primitiva e inverosimile ignoranza igienica. Perchè le autorità hanno un bel dire e un bel fare, per loro sforzi e la loro buona volontà si spezzano contro la coalizione cieca della cocciutaggine e della incoscienza della popolazione.

Il municipio di Castel di Sangro, ha finalmente capito il pericolo sovrastante, e per mezzo dei sanitari e del R. di Sacco avv. Terenzio è corso precipitosamente ai ripari — troppo tardi però, giacchè il focolare dell'infezione è acceso, e se le misure igieniche e di buona volontà e intelligenti, la pitoresca cittadella avrà una ripetizione, peggiorata, dell'episodio cholerico del 1884.

******

A Fescina, nel circondario di Avezzano, le cose si sono messe peggio di lungo. E l'energia indomita del dott. Ambrogetti, inviato colà, se la valse, so a sollevare lo spirito della popolazione e a riordinare i servizi, non ha potuto per anco spegnere il morbo.

Sono già una sessantina di casi, con una trentina di morti. La Croce Rossa del luogo che, come i sersi, nella prima avava dato esempio di una mirabile organizzazione, sono l'infuriare dell'epidemia, colta da un istante di sbigottimento, quasi quasi si sra sbandata. L'Ambrogetti si trovò in una condizione eccezionale. Non era preparato all'lazzaretto, non la casa di osservazione.

I colpiti si curavano a casa, e due a tre per volta nel medesimo locale, contro tutte le prescrizioni della scienza e della prudenza.

E i medici e il personale d'assistenza non erano materialmente in grado di poter prestare un servizio regolare e razionale.

A forza di buona volontà si è potuto impiantare il lazzaretto, e ieri sera vi furono trasportati dodici colpiti. La casa d'osservazione non funziona ancora bene, ma all'inconveniente si porrà subito rimpiro.

E la Croce Rossa, rinfrancata, ha ripreso il servizio di assistenza; e la popolazione si è ridotta ad un po' di calma ed alla fiducia nell'opera dell'autorità.

Anche a S. Benedetto, frazione di Pescina si sono verificati vari casi. Ma purtroppo colà i servizi funzionavano pessimamente. Oggi stesso si reca sul luogo il dott. Ambrogetti, il quale di giorno in giorno rivela eccezionali, eroiche qualità di organizzatore e di apostolo.

Ieri sera il corpo sanitario di Fescina, intelligente, coraggioso, vigile, merita i maggiori elogi.

******

Da parecchi giorni, per contaggio infiltrato da S. Benedetto, anche Trasacco-Peligna, nelle vicinanze di Solmona, ha segnalato diversi casi con parecchi *morti*.

Mi sono recato *oggi stesso* col dott. Guzzini e col sottoprefetto sul luogo e abbiamo constatato le discrete condizioni sanitarie del grazioso borgo. Si è fatto il possibile per isolare i colpiti e per fare le più rigorose disinfezioni.

Attualmente i degenti sono quattro. La popolazione è calma e remissiva alle autorità e ai sanitari. E lo singaro troverà risoluta e forte resistenza.

******

Dopo sei giorni di patente netta, l'affluio sanitario di Solmona sagoala altri due casi, dei quali uno assegnato alla morte.

In assenza dell' avv. Bacchetti, i servizi amministrativi sono vigilati dal signor De Virgillis, una brava persona che ha data tutta la sua opera per combattere l'epidemia e che è sempre infaticabilmente rimasto e rimane sulla breccia, con una modestia esemplare, tanto che anche a me pedante e rigorista ha imposto benevolenza e di spiriti generosi, ora sfuggito il suo nome che sono lieto di consegnare ora alla gratitudine dei concittadini.

E ribbiamo una buona notizia. L'ing. Bentivegna telegrafa da Roma che ha concluso il primo compromesso con la Società delle condutture per l' acquedotto solmontino dell' acqua potabile. Così la prima, indefinibile necessità dell' igiene cittadina, si avvia fulmineamente alla sua risoluzione. Dopo tutto, d'ancora vero che il male non viene senza pro' nascere. Senza il cholera, chi avrebbe mai quanto tempo, occorso in vano chiacchiere, solmona avrebbe seguitato a respirare una regolare e igienica conduttura d'acqua. Date piaue e fiori, e solmonesi, al comm. Pagliani e ai suoi emissari igienici che qui hanno dato gli spaglianzi e salamantina tenacia, vinta una nobile e memorabile battaglia filantropica e civilizzatrice.

(Continua) **Barelli.**

Teatri ed Arte

Livico. — Si annuncia che il *Falstaff* di Verdi andrà in scena al teatro della Scala di Milano nella seconda metà del prossimo ottobre.

Secondo il *Daily News*, la nuova opera *Sigma*, del compositore inglese Cowen, andrebbe in scena al teatro Dal Verme di Milano alla fine di ottobre.

— Al teatro di corte di Mannheim ha avuto splendido successo una nuova opera intitolata *Principe e contadino*, opera di Felice Mottl, che ne ha diretto in persona l'esecuzione.

— Il signor José Valle Reistra, compositore peruviano, trovasi ora in Inghilterra, dove spera di far rappresentare una sua opera, *Cilandia*, il cui libretto è basato sopra un dramma, che non conosco.

Il signor Valle Reistra stadiò da ragazzo in Inghilterra, e si è già fatto conoscere per varie composizioni musicali.

Drammatica. — Il signor Mellhac ha terminato completamente *Lars Gigolettes*, la commedia in quattro atti che egli ha scritto in collaborazione col signor Saint-Albin e che andrà in scena fra breve al Palais-Royal.

— *A Life of Pleasure* è il titolo di un nuovo dramma di cui si occupano Harris e del sig. Henry Petitt, che ha avuto successo contrastato al teatro Drury Lane.

Il dramma è giudicato sovverchiamente lungo e privo di concetti e di situazioni originali.

Concerti — Adelina Patti comincierà il suo giro di concerti nelle provincie inglesi a Sheffield il 10 ottobre e di là terminerà a Liverpool il 27, terminando anche a Glasgow, ad Edimburgo ed a Manchester.

Il 28 ottobre la *diva* partirà per il suo giro di addio agli Stati Uniti.

Arte. — Dopo la chiusura dell'Esposizione annuale di belle arti di Berlino avvenuta il 17 corrente, sono stati venduti ancora parecchi quadri, fra cui uno di Arnoldo Boecklin, intitolato *Vespro in San Benedetto*.

Le opere d'arte vendute a questa Esposizione ammontano a 271.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 27 settembre — S. Cosma.

Leva il sole alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 5.48 s.
Leva la luna alle ore 6.35 s. — Tramonta alle 6.18 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 Settembre 1893.

Europa centro, depressione intorno Svezia centrale, depressione secondaria Nord Italia; pressione elevata intorno Golfo Gutenburgo Stoccolma 745; Zurigo 764; Biarritz 747.

Italia 24 ore: barometro generalmente disceso; piuggie qualche temporale Italia superiore, sabbie Sud continente; temperature stazionarie diminuite.

Stamani: cielo sereno centro e vasti intorno coperto; probabilità: venti deboli altrove; barometro 755 a 759 Nord e alto altrove, 762 Sardegna.

Mare qua la mano.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario con pioggie.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	23.8	16 3	Roma	31 6	20.9
Verona	25.7	15.6	Foggia	—	—
Torino	21.0	11.2	Napoli	28.4	19 0
Firenze	26.3	17 2	Napoli osserv.	29.5	22.0
Ancona	27.0	14 2	Cagliari	33.0	23.0
Perugia	21.7	16.5	Palermo	46.9	17 0

Osservazioni estere del mattino, ore ..

Atene .. Gr.	26 0	Budapest	7 4	Zurigo .. Gr.	7 0
Pietroburgo	3 0	Nizza	18 4	Lugano	15 0
Rosen	6 1	Malta	24 0	Nizza	16 0
Odessa	11 1	Lisbona	—	Costantinop	20 7
Amburgo	8 5	Parigi	10 0	Malta	26 1
Praga	7 9	Nizza	0 0	Algeri	—
Vienna	8 0	Monaco	7 7		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 sett. 1893.

Nati 37 compresi i nati morti
Morti 16 dai quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Lanilini Gonfalano fu Giuseppe, Scandiano, 75, celibe
Sebastiani Eleonora di Filippo, Pignano, 28, nubile
Trulli Roberto di Pasquale, Roma, 25, coniug.
Capitani Anna fu Benedetto, Rocca Canterano, 76, id.
Tentiani Anna fu Domenico, Roma, 60, ved.
Scarapecchia Maria di Giuseppe, 34, coniug.
Giuseppoui Cesare fu Domenico Partito Romagna, 58, ved.
Piantoni Pasquale di Pierdomenico, Fabriano, 40, id.

SCIARADA.

Son fra numeri *primitivi*
Nella testa non si vedo
E ottiene sono *intivo*.
Che in Italia mi nascondo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PEATO.

Alle ore 2 ant. di ieri mattino, quasi improvvisamente, di paralisi cardiaca, fra le braccia dei suoi figli, il

cav. GIUSEPPE BOVATI

nell'età di anni 68.

Operoso, onesto, intelligente, spese tutta la vita ara fra il lavoro e l'educazione della sua famiglia che egli idolatrava, e dalla quale ora con pari affetto ricambiato.

Profondo conoscitore e cultore della scienza di Volta e di Edisonn, godeva fama non lunghe sapprienze straordinarie nuovi segreti che gli valsero la stima e l'affetto di illustri personaggi ed onori e distinzioni meritatissimi.

Di sentimenti liberali, di modi affabili e cortesi con tutti, lascia di sè largo rimpianto.

Ai suoi desolati figli sia di conforto, nell'immenso dolore, il pensiero che la sua famiglia non poteva avere la fortuna di conoscere il loro intemerato genitore.

Roma, 27 settembre 1893.

******

Le moglie, il padre ed i parenti ringraziano dell'accompagno fatto al caro marito e figlio **Roberto Trolli.**

******

A Rocca di Papa, dove Benedetto di. I. Pontecorvo trovavasi a villeggiare colla famiglia, domenica 23, alle ultime ore del giorno, si spense la sua cara figliuoletta

CLELIA.

Fiore non ancora sbocciato, fu strappato crudelmente dallo stelo: angiolo dolcissimo di candore e bellezza, il mondo non fu degno di lei; ed ora lassù, fra le braccia della madre sua, morta tre anni or sono, la bella e scava fanciulla gode l'infinita pace dei buoni.

Alla strazio crudele del padre, dei fratelli amorosi Cheschino, Lello, Giulio, di sui Clelia era luce e sorriso, sia conforto il pensiero che tutti quelli che la conobbero piangono con loro, nè potranno mai dimenticarla.

I fiori che fu, Clalia, angiolo santo, sorridendo, or son pochi giorni, coglieri per me, io a piene mani sparge sulla sua tomba.

Roma di Papa, 26 settembre.

L. C. L.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I cappelli di Napoleone I.

Se ne conoscono nove esistenti e che vengono conservati come reliquie.

Il primo è posseduto, a Parigi, dalla signora Cloisa, nipote del signor Giraud, veterinario in capo dell'esercito e veterinario particolare di Napoleone.

Giraud raccolse a Marengo quel cappello lacerato cadere da Bonaparte mentre il suo cavallo andava di galoppo. Esso differisce da tutti gli altri perchè misura 58 centimetri da un corno all'altro nel punto più alto misura 20 centimetri. Tutti gli altri cappelli non hanno che 44 a 47 centimetri di lunghezza, ma 28 o 20 centimetri di altezza.

Pare che sotto la Repubblica i cappelli fossero più lunghi e più bassi.

Al Museo di artiglieria si trova un cappello di Napoleone, ma non vero; è nelle mani del signor Morel a Reims. Il signor Armand Dumaresq, pittore militare, ne ha pure uno. Un altro se ne può vedere al Museo di Gotha; esso fu comprato dal duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, regnante nel 1814.

Il principe Vittorio Bonaparte possiede un sesto cappello, che figurò nel Museo dei Sovrani, al Louvre, fino al 1873.

Un negoziante di Lione, il signor Pinard, ha ereditato un settimo bicorno imperiale, comperato dal 1812 da Chardon, cappellaio della guardia imperiale.

Il signor Gérôme, dell'Istituto di Francia, ha ricevuto dal signor Mercy, figlio del generale dello Stato Maggiore dell'ultimo Impero, un cappello portato pure da Napoleone I. e donato, da l'epoca della sua morte, a Carolina Bonaparte, cugina di Napoleone III.

Finalmente, nella cripta degli Invalidi, dietro la tomba dell'Imperatore, si trova racchiuso, in un reliquiario, visibile attraverso un cristallo, il cappello che portava a Napoleone a Eylau, insieme alla spada di Austerlitz.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro: massimo: 29,0 — minimo: 20,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta si è riunita nel consueto luogo delle sedute.

R. Prefettura — Ieri, l'on. Bacchia, ministro della Marina, e l'on. Rosano, sottosegretario di Stato all'interno, restituirono la visita al palazzo Valentini al prefetto comm. Cavasola.

Lazzaretto e colerosi — Sotto questo titolo, un giornale della sera solleva dei dubbi sulle condizioni igieniche del Lazzaretto di ex Sabina, lasciando quasi supporre che tali condizioni possano essere — nientemeno — mezzi potenti di diffusione del morbo. Ed in tale supposizione, pare che quella gloriosa il sacro orrore sorto nell'animo di quei popolani, che videro, spesso a distanza di mesi, di male si rivelano, di sfuggire alle autorità, d'igiene, nascondendosi, immuni che il vigile sanitario, avvertito, giunga sul posto.

E' vero che il nostro confratello ammette che tali voci possano essere soltanto delle insinuazioni di pochi malvagi, insinuazioni storiche, vecchie, ottuse, meglio adatte ai tempi del Boccaccio, intanto le raccoglie e pare quasi a giustificare la permanenza del popolino che cioè le autorità commettano un vero delitto, abbandonando i colerosi poveri dalle cure della propria famiglia, dall'affetto della madre, del figlio, che potrebbero, solo con la loro presenza, alleviare le angosce mortali della malattia che fanciullesca a forza in un ospedale, ove mi si respira che un'aria mefitica, invasa da esalazioni pestifere!

Via, tutto questo è retorica: ma siccome si tratta di una retorica che ripesca in un giornale serio, potrebbe far ritenere che avesse una base di verità, e incoraggiare quello spirito di reazione che predomina nelle masse popolari contro i provvedimenti adottati dall'autorità immediate nell'interesse della salute pubblica, provvedimenti che hanno o che debbono avere naturalmente un carattere di coercizione, non posso assumere esimerci dell'esprimere le nostre meraviglie nel vedere che vi sia chi raccolga certe voci e certi sentimenti, quasi giustificando con ciò quella resistenza cieca, nel adempimento di un'alto e sacro dovere, incontrano, ad *ogni caso*, le autorità ci è affidate la tutela della pubblica salute.

Che il Lazzaretto di Santa Sabina non sia un locale modello, si può forse concedere: ma che non offra tutte le garanzie desiderabili per impedire la diffusione del morbo, è una asserzione gratuita: l'igiene dei locali vi è curata con i maggiori attenzioni possibili: e l'isolamento dei malati — divisi per sezione — viene eseguito in modo da impedire qualsiasi contatto. La posizione dello stabilimento e l'esercizione degli annessi bastano per escludere *a priori* che vi si possa respirare un'aria mefitica, contaminata da esalazioni pestifere!

Del resto, non è neppure esatto che le autorità municipali vogliano allontanare ad ogni costo dalle cure della famiglia i colerosi poveri. Le autorità, ove i malati si trovino in locali che permettano un sicuro isolamento e siano in condizioni relativamente igieniche, hanno sempre loro concesso, quando l'hanno voluto, di rimanere nella loro abitazione.

Valga per tutti il caso della vignarola Addossi Maria che fu lasciata nella sua casa in via Appia 73. Ma per salutari, dimoranti in orde caratteristiche nei quartieri popolari, fale concessione non è ammissibile e nello stesso interesse loro e dell'interesse pubblico. Fare dei sentimentalismi in simili casi, sarebbe un vero delitto.

In quanto al dubbio sollevato sulla onestà dei medici o sulla loro valentia, i quali soltanto per che erano stati a casa del municipio non guadagnano — si dice — tanto pel sottile, ci sembra proprio una insinuazione ingenerosa per fumisti che fanno tutto sempre il loro dovere da uomini di cuore e che non merita davvero di essere raccolta.

Il nostro migliore per far svanire i pregiudizi che ancora esistono sul conto del lazzaretto alla nostra straordinaria alla classe 5.a e 8.a della R. Accademia navale pei giovani che soddisfino alle seguenti condizioni:

N. 20 posti a pensione gratuita, nella 5.a classe per chi abbia superati favorevolmente gli esami di ammissione del 3° al 4° anno delle facolta fisico-matematiche nella R. Università; e sia regnicolo; di buona costituzione fisica e di buona condotta; non sia stato prima del 1° gennaio 1872.

N. 10 posti a pensione gratuita, nella 3 a classe per chi possegga la licenza del R. Liceo o d'istituto tecnico; sia regnicolo, di buona costituzione fisica e di buona condotta; non sia nato prima del 1° gennaio 1875.

Per questo concorso non sono prescritti esami; però se il numero dei concorrenti fosse superiore a quello dei posti da darsi, un esame scritto di composizione italiana, ed altro per entrare nelle materie scientifiche insegnate nelle Università, nei Licei o negli Istituti tecnici.

Le domande per ottenere essere presentate da chi intendesse esperimentare questa prova di concorso non più tardi del 1° novembre venturo, e maggiori schiarimenti al riguardo potranno ottenersi dalla Direzione generale del servizio militare al ministero della marina, o dal Comando dell'Accademia navale a Livorno.

Pubblica sicurezza — Si continua a veder fare ereder che l'autorità governativa mantenga consegnata tuttora gran parte della guarnigione e in questa affermazione si riscontano i commenti più strani e curiosi dell'autorità di pubblica sicurezza.

A far cadere tutte le dicerie che corrono in proposito, stamani in grado di poter annunziare che, da parecchi giorni ha cessato qualunque consegna, e le truppe della guarnigione hanno ripreso i loro servizi ordinari.

Tiro a segno. — Dal 1° al 4 ottobre, avrà luogo in Tivoli la 9ª gara mensilmente e gara straordinaria libera. La gara s'inaugurerà domenica 1° ottobre e si chiuderà colla gara d' onore mercoledì.

L'orario al campo sarà il seguente:

Domenica 1° ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
— Id. 1° ott. dall' 1 pom. alle 5 pom. — Lunedì 2 ott. dalle 7 ant. alle 12 mer. — Id. 2 dall' 1 pom. alle 5 pom. — Martedì 3 dalle 7 ant. alle 12 mer. — Id. 3 ott. dall' 1 pom. alle 5 pom. — Mercoledì 4 gara d' onore — Apertura ore 8 ant. con interruzione dalle 12 mer. all' 1 pom.

Un medico p
Orsasini, impiegato
do matata sua ma
un medico e presc
nabei, d'anni 54, li
la malata che guar
proprio vasto, in
mento fagli.
Possiede qualche
bei non era mai st
farmacista e che a
ningi Grassini, ingr
Il fatto dottore v
di P. S. del Mandr
salutare e per con
zlasciata irregolare

Alunni premiati. — Come è noto, il Comitato per le feste pubbliche sull'avanzo del proprio bilancio stabilì con lodevole pensiero di creare 10 libretti della Cassa di Risparmio di L. 50 ciascuno da consegnarsi agli alunni poveri delle scuole maschili e femminili che fossero giudicati meritevoli di premio.

In questa deliberazione del Comitato fu data partecipazione al Sindaco, il quale, dopo avere ringraziato della generosa elargizione, ha ora invitato la presidenza del Comitato stesso l'elenco degli alunni ai quali dovranno essere inviestiti i detti libretti.

L'elenco era accompagnata dalla seguente lettera:

Illmo signor Presidente del Comitato per le feste pubbliche — Roma.

Facendo seguito alla mia lettera n. 2474 del 3 giugno c. a. mia regia a dovere d'inviare alla S. V. I. l'elenco degli alunni poveri delle scuole maschili e femminili che furono, secondo la norma stabilite dalla circolare, giudicati meritevoli dei dieci premi di L. 50 ciascuno, generosamente elargiti da codesto Comitato.

Mi pregio poi d'informarla che la premiazione della scuola elementare, per deliberazione del Consiglio comunale, avrà luogo come nello scorso anno nelle singole sedute alla presenza dei genitori degli alunni.

Ho perciò creduto opportuno d'indicare a lato ai nomi dei premiandi le scuole e cui i medesimi appartengono, affinchè se così piacerà alla S. V. I. possano in ciascuna di esse sostenere alla tedesca cerimonia uno o più rappresentanti di codesto benemerito Comitato.

Il rinnovandole i miei vivi ringraziamenti per il nobile atto che ogni favorevole giudizio alzerà nelle nostre scuole, La prego di volere cortesemente far tenere a questo ufficio d'istruzione non più tardi del 1° ottobre prossimo possibilmente nelle ore antimeridiane i libretti della Cassa di risparmio.

Con distinta considerazione.

Pel Sindaco
Galluppi.

Ecco i nomi degli alunni e delle alunne poveri che si resero meritevoli del premio:

Moretti Armando di Aurelio, via S. Marino ai Monti 68. Scuola via Gio. Lanza.

Quintili Cesare di Nazzareno, via Balestrari 37. Scuola piazza del Gesù.

Passeri Giuseppe di Gabriele, via Emilio Morosini 11. Scuola piazza R. Margherita.

Magnani Canzio di Davide, via Principe Eugenio 28. Scuola via Rosselli.

Roncetti Arturo fu Giovacchino, via Principe Amedeo 199. Scuola via Rosselli.

Masselli Italia di Amedeo, via Merulana 53. Scuola via Gio. Lanza.

Bianchi Letizia di Giuseppe, via Pellegrino Rossi 7-A. Scuola via Gio. Lanza.

Bianchi Augusta di Paolo, via Ibernesi 30. Scuola via Nazionale.

Chiorelli Teresa di Matteo, via Princ. Umberto 120. Scuola via Gio. Lanza.

Goletti Amelia agiato, via dell'Agnello 25. Scuola « Vittorino da Feltre ».

Ministro e professori a banchetto — Iersera, nel ristorante della stazione, l'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, offrì un banchetto ai membri della Commissione per lo studio dei latino. V'intervennero anche i professori Chiarini e Biagi ed il cav. Cascioli.

Allo *champagne* il prof. Gariaio, come il più anziano dei presenti, ringraziò il Ministro per l'opera sua favorevole agli studi classici che disse, non solo fondamento di coltura generale, ma, per noi italiani, vivificatrice del sentimento d'italianità.

Anche il prof. Pais ringraziò l'on. Martini della cordialità addimostrata verso i membri della Commissione e salutò pure il prof. Chiarini per la cura che prende allo sviluppo della istruzione classica.

Infine i professori Setti e Moratti ebbero parole di lode pel Ministro, rilevando più specialmente come, nonostante le ire impervesanti contro il classicismo, egli seppia validamente tutelarlo, dimostrando così come lo ritenga fondamento della coltura italiana.

Dopo il banchetto, il ministro tenne circolo, al quale intervennero anche il sottosegretario di Stato on. Ronchetti, l'on. Martini e parecchie altre autorità governative.

Banca mutua degli impiegati. — Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria della Banca mutua degli impiegati, chiesta da cinquanta soci contro l'indirizzo dell'attuale amministrazione, la quale, da alcuni mesi, attende al liquidazione sociale del sodalizio.

Ma all'invito del presidente che prendesse la parola almeno uno dei 50 firmatari, nessuno rispose.

L'Assemblea, adunque, subito un'ampia e stringente relazione del presidente, vedi, fra gli applausi generali, un ordine del giorno di completa fiducia nell'attuale amministrazione.

Ce ne rallegriamo col comm. Biagini.

Fratellanza militare Umberto I. — Per festeggiare il IX anniversario della fondazione di questo sodalizio, il Consiglio direttivo ha indetto un banchetto sociale pel giorno 12 novembre p. v., nominando a tal copo una Commissione composta dei soci: Lalli Francesco, Bergali Umberto, Bacogli Angelo, Pacucci Augusto, De Angelis Luigi, De Carolis Giovanni e Spaziani Alfredo. La quale Commissione manderà a giorni a tutti i soci una circolare in proposito. La quota è stabilita in d're 5 di L. 5, pagabili anche a rate.

Circolo Mercuri-Calamatta. — La presidenza invita tutti gli esaltimi dell'Ospizio di S. Michele che desiderano prender parte alla gita per festeggiare il giorno 29 corr., festa di San Michele, a far pervenire la loro adesione alla sede del Circolo, dalle 8 alle 9 1/2 pom., e non più tardi di giovedì.

Società di « Cacciarella ». — Si è costituita per la nuova stagione la Società di « Cacciarella » nominando presidente onorario Egisto Bertelli — a vice-presidente, Spacatossi Giuseppe — a tesoriere, Gagliolmetti Guglielmo — a segretario Mi Marco Pio — a capitoscia, Vincenzo Merluzzetto e Nicola Tognano.

Per quei cacciatori i quali desiderano essere ammessi come soci si ricevono iscrizioni sino al 9 ottobre p. v. nella vigna di Vincenzo Merluzzetto fuori porta San Pancrazio.

Charitas. — Nella via de' Marsi, N. 11, interno 23 — fuori di porta San Lorenzo — abita una vedova poverissima con figliuoli privi di cibo. Essa ha a suo carico anche quattro piccoli orfani. Eppero l'infelice donna si raccomanda alle persone di cuore per qualche soccorso.

In Vaticano. — Il pellegrinaggio lombardo è definitivamente fissato che sarà ricevuto dal Papa il 19 ottobre.

— A causa delle innondazioni che hanno devastato la Spagna, il pellegrinaggio spagnuolo che doveva aver luogo in ottobre è stato aggiornato.

— L'arrivescovo di Braga in Portogallo, monsignor Giuseppe de Bom Jesus Pereira, ha fatto una relazione del pellegrinaggio della sua Diocesi al Santuario di Sameiro.

Il Papa gli ha fatto rispondere con una lettera del cardinal Rampolla, felicitandosi per lo zelo del clero portoghese a prò della fede.

Concerto. — Ecco il programma che seguirà questa sera a piazza Colonna il concerto comunale dalle ore 8 alle 10:

1. Meyerbeer « Marcia alla fiamma », in do min.
2. Nicolai « Le vespre siciliane » sinfonia.
3. Bizet « I pescatori di perle » fantasia.
4. Verdi « I vespri siciliani » sinfonia.
5. Verdi « I vespri siciliani » *a*) Duetto atto I, *b*) Aria e duetto atto IV, *c*) Finale atto IV.
6. Strauss « Flutto Danubiano » galopp.

Un medico per bucia. — Certo Publio Grassini, impiegato, dianzi 44, da Perugia, avendo malata una moglie Maria Maccarona, chiamò un medico e precisamente il dott. Francesco Bernabei, d'anni 54, da Ancona, il quale andò a curò la malata che guarì, poi presentò il conto delle proprie visite, in lire 30, che il Grassini puntualmente pagò.

Passato qualche tempo si scoprì che il Bernabei non era mai stato medico, nè fisbotomo, nè farmacista e che aveva truffato il danaro al coniugi Grassini, ingannandoli abilmente.

Il falso dottore venne denunziato alla sezione di P. S. del Macao, per esercizio abusivo dell'arte sanitare e per contravvenzione al bollo, avendo rilasciate irregolare ricevuta della somma scroccata.

Come si muore. — Ieri mattina, al vicolo Orbitelli, il sellaio Angelo Stinigli, di anni 30, mentre saliva sopra un tetto fu preso da un colpo apoplettico e morì all'istante.

Il poveretto lascia la moglie e sei figli.

— Anche la domestica Filocchioni Modesta di anni 50 da Campobasso maritata ad un addetto alla Casa Reale, ieri sera, in piazza del Quirinale, fu assalita da un colpo apoplettico e rimase subito cadavere.

La poveretta soffriva di malattia di cuore.

Il cadavere venne trasportato alla Consolazione.

La nota solita — Il doratore Amleto Salvatore di anni 68, da Roma, domiciliato all'Arco dei Saponari n. 92, iersera, per dispiaceri si famiglia, tentò gettarsi nel Tevere, scavalcando il parapetto del ponte Quattro Capi.

Fortunatamente venne trattenuto a tempo da certo Bernasconi Giuseppe, il quale lo consegnò alle guardie.

Colpo fallito. — Alle 6 di ieri mattina, nella località detta *Fontana Pirozzi*, lungo lo stradone della Circonvallazione Salaria, fra la 2ª e 3ª barriera Nazzarena, di Casciana, armati di coppietta, tentarono di fermare Muzio Camillo, Muzio Pietro e Castangeli Romeo, uscire presso il nostro tribunale, che passavano per là con di un carrettino, allo scopo di costringerli a consegnar loro dei documenti riguardanti il sequestro di una proprietà del Delitio, del comune di Fonte Nuova.

Il Delisio e il Marcelli furono, poco dopo, arrestati dai carabinieri. Ed ora stanno freschi!

Arrestato. — In via della Purificazione venne arrestato Carmine Milani, di anni 23, da Borgo Velino, per aver esploso due colpi di revolver che, per fortuna, andarono a vuoto — nella rissa avvenuta, giorni sono, fra lui e il terrazziere Pietro Pasquali, alla quale abbiano già accennato.

Furio. — Come sospetto autore di furto qualificato e danno di un signor Domenico Ferrazzi, venne arrestato, in via Ripetta, il fruttarolo Nazzareno Cacciamani, di anni 23, da Senigallia.

Caduta — L'operaio Faicoli Vittorio, di anni 39 da Lonato, ieri mentre stava sistemando dei cartoni di una lampada elettrica in piazza del Quirinale, cadde e si produsse varie contusioni guaribili in 20 giorni.

Vino e botte — Dopo mezzanotte, in una osteria al n. 57 di piazza Navona si presentarono certi Enrico De Spiga d'anni 33, da S. Felice Circeo, cameriere disoccupato, e Tommaso Fontana di 31, i quali chiesero mezzo litro di vino. Bevutolo, vennero a parole su chi doveva pagarlo e fecero un baccano d'inferno.

Intervenuti in ordine dell'osteria Paolo Respighiosi d'anni 40, da Aquila, ed il cameriere Antonio Lilli di 27, romano, finirono per bastonare di santa ragione il Fontana che, credendo all'sposdale, gli vennero riscontrate lesioni giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Le vittime del lavoro — In via Fumaroli, il muratore Esposito Giovanni di anni 33, da Senigallia, nel demolire un vecchio muro, perdute l'equilibrio, cadde dall'altezza di un secondo piano, riportando delle lesioni guaribili in una ventina di giorni con riserva.

A mano armata — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via Argentina, certo Paolo Fraioni di anni 36, da Segni, perchè, armata mano, minacciava di morte un tal Fiordolli Marcello di anni 39, da Perugia.

Fra carrettieri — L'arrotino Bertini Giovanni di anni 28, da Arezzo, in una osteria in via dello Statuto, venne a risse, per differenze insorte nel giuoco, col suo compagno Trentini Luigi di anni 35, tirolese.

Dalle parole passarono ai fatti e il Bertini riportò, ad opera dell'altro, una ferita alla fronte prodotta da un colpo di sedia, guaribile in 20 giorni con riserva.

Il feritore fu arrestato.

Investimenti — Sui lavori del Tevere, presso ponte Sant'Angelo, l'operaio Venzi Riccardo fu investito da una frana. Riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

— Il venditore di giornali Grandi Gaspare, in via S. Eufemia, venne sotto a un carro. Guarirà in una settimana, a far presto.

— La stessa disgrazia capitò al tipografo Gualino Pio, in via dei Crociferi. Il poveretto rimase ferito ad una gamba.

Prof. Parisotti, oculista, via Arenula, 16, p. 2°. Dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Semicerchio Marelli, arco dei Ginnasi 26. Anno XXXV. Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre. Per le iscrizioni dalle 9 ant. alle 12 dei giorni non festivi.

Vendita all'asta. — Mercoledì (giovedì) alle ore 10 ant., in via Due Macelli N. 56, 57 e 58, nella direzione di Costantino Scognocchia si effettuerà la vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili, tutti completi, tappezzerie, porcellane, cristalli ed altro spettante il tutto a distinta famiglia. Il catalogo di tutti gli articoli posti in vendita si distribuisce gratis presso il suddetto Costantino Scognocchia nel suo stabilimento dove la vendita verrà effettuata.

Piccola Cronaca di Roma

Le malattie infettive. — Cioè quelle che si comportano in modo non ordinario per la diverra forma, pel diverso corso e pel diverso tipo e che esigono un trattamento speciale per la loro cura. Le malattie infettive hanno richiamato l'attenzione dei patologi per conoscere se non l'essenza, almeno la causa prossima, e per conseguirla il più speditamente modo d'allontanarli dall'organismo. Fino dai più remoti tempi, dai primi cultori dell'arte salutare, surse l'idea che esse dipendessero da una qualche alterazione del sangue. I progressi della chimica e lo studio sempre più accurato del microscopio non solo confermarono questa opinione, ma la dimostrarono all'evidenza mediante calcoli, studi, osservazioni, e si trovò che nel sangue di molati per malattie infettive esistono esseri viventi, che non si trovano in quello di coloro che godono buona salute. Questi esseri microscopici, sottilissimi, stanno vegetali sugli animali, si riproducono sollecitamente, si moltiplicano mirabilmente, assorbendo del sangue gli elementi che loro occorrono per la loro esistenza, e intorno, lo imporverissono. Questi esseri microscopici furono detti parassiti. Tutte le malattie infettive dipendono da parassiti. Fatta la grande scoperta, era ben naturale che si cercasse un potente rimedio che distruggesse tali esseri. Molti ne furono proposti, ma inutilmente. Il solo Sozoporto Potassico ne distrugge i parassiti e dotato Marzolini di Roma ha raggiunto si alto scopo. Essa distrugge ogni parassita. Ecco perchè tutti coloro che l'hanno adoperata non sono stati mai sopraffatti nè dal cholera, dalla miliare, dalla miliarina, dal tifo e dalla tifoidea, insomma da tutte le malattie infettive; e per questo fu premiata con varie medaglie d'onore e con la *medaglia d'oro di prima classe al merito*. — Si vende a L. 3 la bottiglia e L. 4,50 la mezza.

Dott. G. Nuvoli. — Mediante dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Il **dott. Ulisse Ovidi**, già primario nel sifilicomio di Siena, ora definitivamente dispensato colleggiovernativo in via Aurelliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Dott. Pasquali partenti d'affittarsi via Balbo n. 7-A di 8 e 4 camere con cameretta di servizio, in via Cavour 57 altro di sotto vani.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 8 alle 5 p. via Venato n. 14, p. 8°, presso piazza Barberini.

Quattro giorni di vendita eccezionale. — Chi ha bisogno di provvedersi mobilio nuovo a prezzi ridottissimi, dia una lotta al caiaiogo dei prezzi ridotti nella vendita di 4 giorni che avrà luogo dal presente numero. Approfittate subito. Beliocassione per spendere poco, acquistando oggetti di prima necessità domestica.

Cognac Cilio. (Leggere in quarta pagina).

TEATRI DI ROMA

Valle — Iersera *Il Suicidio*, di P. Ferrari, fu recitato egregiamente dagli artisti della Compagnia Vitaliani-Salvilli.

Questa sera verrà rappresentata *La signorina Ester*, commedia in 3 atti, di Ludwig Vignali, seguirà il b'llante scherzo comico: *Il solisecala*.

Domani spettacolo d'onore della signora Vitaliani.

Quirino — Perdurando la lieve indisposizione della signora Garbini-Mazzoni, iersera, invece della *Favorita*, fu replicata la *Linda di Chamounix*.

Questa sera Virgilio Biasi darà la sua beneficiata, rappresentando per l'ultima volta *Rigoletto*.

Politeama Reale — La compagnia equestre diretta dal Gatti darà ancora poche altre rappresentazioni di programma di stasera, offre quanto di meglio abbia la brava Compagnia.

Sferisterio Salustiano. — Ieri la vittoria arrise splendidamente ai *turchini* che ebbero la fortuna di guadagnare un partito.

Oggi il giuoco sarà così diviso:

Rossi: Mazzoni, Ziotti e Moggi;

Turchini: Banchini G., Banchini B. e Marini.

Di riserva il Berardi. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La signorina Ester* - ore 9.
Quirino — *Rigoletto*, ore 9
Politeama Reale — Corso equestre - ore 9
Sferisterio Salustiano — Giuoco del pallone - ore 4 1/2.

Orti di Ruzio Sovrala. Spettacolo varie. Ingresso libero

VERRÀ APERTA
QUANTO PRIMA la VENDITA dei BIGLIETTI
della Grande

Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA
coll'esenzione della tassa di cui alla Legge 2 Aprile 1886, Legge 30 Giugno 1889 N. 812 R. Decreto 13 Luglio 1892

Premi da Lire 200.000 - 10.000 - 5.000 1.000 ecc.
tutti in contanti senza ritenuta

Estraz.ne irrevocabile

entro il corrente anno

DONI SPECIALI consistenti in oggetti di VERO VALORE ARTISTICO ED INTRINSECO vengono consegnati SUBITO a tutti i compratori di biglietti

Ogni numero costa UNA LIRA

I Lotti di Cento Numeri HANNO
vincita garantita in contanti

Per incaricarsi della rivendita scrivere subito alla
Banca di Emiss.ne f. Ili Casareto di F.co
(Casa fondata nel 1868)
GENOVA - *Via Carlo Felice 10* - **GENOVA**

Società Veneta per imprese e costruz. pubbl.
(*Anonima – Capitale L. 8,000,000 - versato*)

AVVISO.

L'Assemblea di questa Società tenutasi il 29 marzo u. s. ha approvato l'art. 33 del suo nuovo Statuto che dispone quanto segnente:

« Le azionali saloni in circolazione dovranno presentarsi entro sei mesi alla sede della Società Veneta perchè vi sia apposta la dichiarazione mediante timbro, della riduzione del capitale a lire otto milioni in sostituzione del valore di lire venti milioni e conseguentemente del valore di lire 80 per ogni azione.

« Le Azioni non presentate si considereranno come inesistenti sino alla apparizione delle dichiarazioni suddette.

« Il termine della presentazione decorrerà dall'avviso che verrà inserito nella « Gazzetta ufficiale » del Regno e

S'invitano perciò tutti i signori azionisti a presentarsi nel termine di sei mesi da oggi, le Azioni per l'operazione suddetta, avvertendo che a facilitare l'esecuzione il sottodicati Stabilimenti sono incaricati di raccogliere le Azioni da spedirsi a questa sede per la pratiche necessarie.

Padova, 21 settembre 1893.

La Presidenza.

Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale.

Roma, Bari, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Avviso di vendita
al pubblico incanto

Il giorno 28 settembre 1893, alle ore 10 antim., nello studio del Notaro cav. Vincenzo Giorgi, in Roma, Corso Vittorio Emanuele N. 110, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti beni stabili:

1° Terreno vignato con casa colonica, sito in Roma, contrada ponte Nomentano, subito dopo S. Agnese, della superficie di metri quadrati 14750.

2° Terreno con vitigno in Lafagnoli, contrada Torre Flavia (Palo), compreso nel catasto rustico di Civitavecchia, della superficie di ara quattro.

La vendita si farà in due lotti. Per il primo si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 22300; per il secondo sul prezzo di L. 7800.

Per le altre condizioni rivolgersi allo studio del sottoscritto Notaro

Cav. Vincenzo Giorgi.

Le Due Prime Dispense Cent. CINQUE
PUBBLICAZIONE ROMANTICA ILLUSTRATA
Opera completa Lire DUE — DEMOFILO ITALICO — Num. compl. 16 Ediz.

I MISTERI del VATICANO

Illustrati da 40 Disegni.

Chi spedirà all'Editore R. PERINO, Roma, Via del Leoncino 38, una Cartolina-Vaglia di Lire 2 riceverà l'opera completa franca di posta a dom.

Bagni Bernini
Corso, 151 - Via Bolsiana, 64

Bagni semplici e medicati. Docce calde e fredde. Bagno a vapore. Massaggio. Cura *Moreletrica*

Villa di salute di Santa Catorina per malattie nervose e mentali in Castel Gandolfo (Lazio). Tutto ciò che la scienza sa suggerire pei sofferenti di malattie nervose o la natura sa porgere per rendere ameno un soggiorno, trovasi in questa *Villa di salute* di cui la coscienza è affidata al prof. Bonfigli e la direzione medica al prof. Sciamanna, entrambi insegnanti nella R. Università di Roma. Servizio medico permanente. Trattamento da L. 5, 10, 15 e più al giorno.

Odontotecnica ed Odontoiatria
F. e A. Pellegrini Dentisti
Specialisti in « American Dentistry » Roma, Piazza di S. Claudio, 92, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Ultime Notizie

Col diretto dell'Alta Italia, alle 3 p.m., ieri sono partiti l'onorevole Giolitti e il senatore Armò, nuovo guardasigilli, il primo accompagnato dal segretario particolare cav. Gianna, ed il secondo dal cav. Carelli.

Furono salutati alla stazione dai ministri Pelloux, Genala, Lacava e Brin, dai sottosegretari di Stato Rosano, Carenzi e Lenzara, dal procuratore generale comm. Venturini, dal prefetto, dal comm. Sonnino e dal questore.

E' arrivato ieri, in Roma, il generale Lanza, nostro Ambasciatore a Berlino.

Telegrafano da Washington, che Carlo Conghey è stato nominato Console degli Stati Uniti a Messina.

L'educazione fisico-militare.

La Commissione per la riforma della ginnastica ha inaugurato ieri le sue sedute, in una sala del Ministero della pubblica istruzione.

Presiedeva il prof. Todaro, insegnante anatomia nella Università di Roma

L'on. Martini intervenne al principio della seduta, e rilegendo certe parole alla Commissione.

Quindi la Commissione iniziò i suoi lavori.

Servizio postale marittimo.

Per visitare, nelle sedi di Napoli e Messina, alcuni piroscafi addetti al servizio postale è nominata una nuova Commissione composta come segue: Cambiano di Vasallo Flores Edoardo, presidente — Tenente di vascello Cassetta Alfonso, ufficiale di porto di La ci. Scandia Filade, capo macchinista di 2ª classe Pasquale, ing. di 1.a cl. De Lutiis Odoardo, membri.

La Commissione sarà convocata il 28 corr, presso la capitaneria di porto di Napoli.

R. navi armate.

Sono giunti: il *Washington* il 24 corr. all'Asinara, il *Marengo* a Spezia, il *Garibaldi* a Portoferraio.

Il 1° ottobre pr. la r. torpediniera 92 S passerà dalla posizione di armamento a quella di riserva a Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Caccie imperiali.

(S) **Vienna**, 26. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane, alle ore 8,10, alla stazione di Hotenloff e fu ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

I due Imperatori si abbracciarono due volte e si strinsero la mano.

L'Imperatore Guglielmo si recò al Castello di Schoenbrunn, dove pernottò, malgrado la pioggia, alla caccia a Thiergarten Laina.

Agitazione degli operai minatori.

(S) **Parigi**, 26 — Venne ripreso parzialmente il lavoro nei bacini del Nord e del Pas-de-Calais.

(S) **Saint-Etienne**, 26 — La federazione dei minatori della Loira dichiarò, che le è materialmente impossibile di unirsi agli scioperanti del Nord.

FRANCIA

Parigi agli ufficiali russi,

(S) **Parigi**, 26 — Il presidente del Consiglio, Dupuy, delibererà stamane, col presidente del Consiglio, come e quando il programma generale delle feste, che si faranno agli ufficiali russi durante il loro soggiorno in Parigi.

Le feste dureranno sette giorni.

Gli ufficiali russi saranno successivamente invitati a feste speciali del presidente della Repubblica, Carnot, del ministro della marina, Risunier, del ministro della guerra, Loubiliou, del presidente del Consiglio, Dupuy, e dal Municipio.

Cornelio Herz.

(N) **Parigi**, 26, 5.10 pom. — Il governo inglese, dopo una nuova visita medica, ha fatto sapere al governo francese che Cornelio Herz non è in tale stato di salute che permetta di fargli fare un viaggio.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, 8,32. — La Conferenza incaricata di esaminare la questione dell'imposizione di una tassa sui vini è terminata.

L'accordo presentava delle difficoltà per conciliare le tasse esistenti in alcuni Stati vinicoli con quella da adottarsi per l'Impero.

Finalmente si venne ad un compromesso, secondo il quale la tassa dell'Impero non verrà applicata per ora che si vini che costano più di cinquanta marchi all'ettolitro.

— La *National Zeitung* assicura che il signor Develle, ministro degli affari esteri francese, farà spontaneamente delle scuse, per la grida contro la Germania e l'Imperatore, fatta in Francia in occasione delle manovre di Beauvais, alla presenza degli addetti militari tedesco e italiano.

AUSTRIA-UNGHERIA

La partenza dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Vienna**, 26 — L'Imperatore Guglielmo è partito alle ore 9 pom.

L'Imperatore Francesco Giuseppe lo accompagnò alla stazione.

L'Imperatore Guglielmo vestiva l'uniforme degli ussari austriaci.

I due Imperatori si congedarono nel modo più cordiale.

Alla partenza del treno, l'Imperatore Guglielmo salutò ancora una volta l'Imperatore Francesco Giuseppe, dicendogli: « A rivederci. »

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **New-York**, 26. — Il *World* pubblica un dispaccio da Montevideo, in data di ieri, il quale annunzia che la squadra brasiliana ancorata, al comando del contrammiraglio Custodio de Mello, bombardò, ier l'altro, nuovamente la città di Rio-Janeiro. I forti della città non risposero al fuoco, perchè le quali cessarono allora il fuoco. Vi furono molti morti.

Il corrispondente del *New-York Herald*, annunziando il nuovo bombardamento, dice che i danni prodotti da questo oltrepassano quelli del primo bombardamento e soggiunge che parecchie donne e fanciulli rimasero uccisi.

(S) **Buenos-Aires**, 26. — Il blocco continua rigoroso.

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Aires**, 26. — La città di Rosario è in potere della rivoluzione.

Le truppe ripiegheranno su S. Nicolas.

(S) **Buenos-Aires**, 26. — La *Nacion* ha sospeso le sue pubblicazioni. Non si dà corso ai telegrammi per l'interno.

Si dice che la squadra insorgerà.

(S) **Buenos-Ayres**, 26. — Pellegrini ha ripreso Tornaun.

I membri della giunta rivoluzionaria sono stati arrestati.

Le altre provincie sono tranquille.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) PERSIA — **Teheran**, 26. — Il cholera infierisce nel golfo Persico.

Vi sono numerosi decessi di cholera a Kasarun

TURCHIA. — (S) **Costantinopoli**, 26. — Corrispondenze da Smirne, pubblicate in giornali italiani, hanno tentato di porre in ridicolo le misure e le disposizioni adottate dalle autorità ottomane per circoscrivere e combattere l'epidemia colerica, la quale da qualche tempo si è comparsa.

Si finge di dubitare della esistenza dell'epidemia, si sostiene l'inutilità delle misure prese dalle autorità locali: e, nello stesso tempo, con lampante contraddizione si narrano le differenti fasi dell'epidemia, il numero dei soccorsi resi in opera per l'istallazione, la nomina di commissioni speciali per l'assistenza pubblica e via via si forniscono tanti e tali particolari, che il dubbio diventa certezza.

Nè è mancato in talune di queste corrispondenze la nota faceta — che potrebbero parere maligna — quale la favola della sanguisuga, che predice al Sultano la morte di cholera.

Se con tale fiabi si volle dare un carattere ecoistato agli sforzi del Sultano per la suffocazione del'epidemia, il risultato non corrisponde alle precauzioni prese dalle autorità ottomane contro l'epidemia colerica, che sono esattamente le stesse tanto a Smirne e tanto in tutte le città dell'impero minacciate dalla malattia, hanno il suffragio di tutti i paesi civili; sicchè, lungi dall'arrecare base ma' fondo egoista, sono l'espressione della ben nota sollecitudine del Sultano pel benessere e per la prosperità dei sudditi dei suo vasto impero.

Borse e Mercati

Roma 26, settembre.

Mercato meglio disposto di ieri.

Il miglioramento nel cambio comincia a produrre i suoi buoni effetti e non ci resta che d sperarne la continuazione.

La Rendita sconta da 93.83 a 93,97 1/2 per rilevarsi a 93,90 dopo la buona apertura di Parigi.

Le Generali furono assai attivamente trattate da 281 a 284. Fermo il Mobiliare a 405.

Il Gas ricercato a 675 1/2, le Marcie a 1 Condotte a 199 e le Ferrovie Meridionali a 193 con miglioramento dei Valori locali.

Risanamento 40 — Immobiliari 63.

Cambi: Parigi 111,50 — Londra 28,26.

Ore 6.30. — Rendita 93,92 — Generali 281 289 — Mobiliare 409 409,50 — Meridionali 644 — Mediterranee 331 — Condotte 199 — Immobiliari 60 — Ombrie 193 — Risanamento 40 — Acqua Marcia 1080 — Gas 680.

BORSE ITALIANE — 26 Settembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	93 85	—	93 80	93 90
Id. fine	—	93 90	93 89	—
Az. B. Nar.	1225	—	1215	—
» Mobiliare	402	—	403	404
» B.Generale	282	284 85	—	—
» ferr. Medit.	510	510	510	—
» » Merid.	639	639 40	639 40	640 1/2
» Edil Torino	—	—	854	—
» B. Sconto	—	—	78	—
» Ban. Imm.	—	—	—	85
» Tiberina	—	—	10	—
» Bovveaux	—	—	17	—
» Nav. Gen.	310	310	—	—
» Raff. Znuc.	242	243 50	—	—
Ob. ferr. 8 %	—	294	—	—
id. Merid.	—	293	—	—
Fond. B. Nap. 4 %	—	491	—	—
» » 4 1/2	—	491 50	—	—
» S. Paolo	—	—	511	—

CAMBI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

Francia vista	112 25	112 20	112 18	112 22
Berlino id.	139 —	139 12	—	—
Londra id.	28 80	28 22	—	—
Londra a 8	—	—	28 28	28 05

Parigi 26, 5,15 p.	Antimeridiane		Ostimane	Bonlevard
franc. 3 0/0 amm.	—	—	98 37	—
» 3 0/0 perp.	98 30	98 85	98 32	—
» 4 1/2 0/0	104 82		104 35	—
Italiano 5 0/0	92 3/16		92 10	—
Turco	22 10		22 07	—
Spagnuolo	64 28		64 28	—
Egiziano	81 1/4		81 20	—
portoghese	23 9/16		24 0/16	—
ungherese	—		94 9/16	—
Egiziano 6 0/0	—		97 00	—
Banca di Parigi	685		681	—
Banca di Sconto	—		79	—
Banca Ottomana	—		579 11/16	—
Credito Fondiario	—		976	—
Azioni di Suez	—		2700	—
Azioni Panama	—		18	—
Lotti Turchi	—		88 50	—
Ferr. Meridionali	370	—	375	—
» sull'Italia	—	—	11 1/2	—
» su Londra	—	—	25 21 1/2	—
» su Madrid	—	—	—	—
» sull'Argentina	—	—	—	—

(N) **Parigi**, 26, ore 3.56 — Acquisti Berlino 98,32 — 37/50 — 94,20 — 35/36 — 75/80 — 125/50 — 573,75 — 22,10 — 580 — 331 — 64 1/4 — 25/25.

(N) **Parigi**, 26, 5,10 pom. — (Fondo francese) — Mercato fermo. Rendita italiana debole per realizzazioni sulla ripresa parziale del lavoro nelle miniere del Nord e del Pas-de-Calais.

Italiano spre in ripresa sensibile dietro ricompre dei venditori dei premii.

Vienna, 26 settembre.			**Londra**, 26 settembre.	
	25	26	26	26
Mobiliar.	337 25	337 62	Mobiliare	98 —	97 15/16
Lombar.	113 40	113 —	Italiano	92 1/4	93 1/4
Id. oro	97 25	97 1/2	Turco	21 3/4	21 7/8
Austr. oro	98 1/2	9 50	Egizio	101 3/4	101 7/8
Ungheresi	125 90	125 75	Argenti	83 7/8	83 7/8

Vers. alla R. d'Inghil. ct. — **Ribasso ct.**

Berlino, 26 corrente		**Sconto ufficiale**	
	25	26	**SAGGIO**
Ital. ext.	83 30	83 90	Italia	5 per 0/0
f. mese	83 10	84 —	Francia	3 1/2 p. 0/0
Mediter.	80 40	81 —	Inghilterra	3 1/2 p. 0/0
Merid.a	114 50	114 60	Germania	5 per 0/0
Russo/c	—	—	Austria	—
Rubio	212 15	211 80	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.°Italia	71 90	71 80	Spagna	—

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 settembre, ore 4,10 pom. [urg.] spaccio.

Cotoni. — Vendite probabili del giorno . . Balle N.
Importazione del giorno . . . . . »
VENDITERA: sostenuta

Mercato, 26 settembre ore 4,06 [urg.] spaccio.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N.
VENDITERA calma per C. settembre . . 32 7/8

Cafè - Santos good average - Vendita mensile N.
VENDITERA riservata Prezzo per C. settembre 20.50

Petrolio per fine corrente . . . . . N.
VENDITERA riservata Prezzo per C. mese L. 44 50

Rame - Vendite del giorno . . . . . Quintali
VENDITERA riservata Prezzo per L. mese L. 44 50

Amverse, 26, settembre ore 4,45 (urgenza).

Petrolio — Per fine corrente 61 12
TENDENZA: sostenuta per fine corrente . . 61 12

New-York, 25 settembre **Petrolio R. Wats** . **Fr.** 5 40
Filadelfia, » » » 5 32

Parigi, 23 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE PREC.	FINE	PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca	44	60	44	73

Tarda giustizia!

— Dio santo! — esclamò la baronessa rimanendosi per metà dalla sedia, senza però lasciare il braccio della figlia — che cosa è questo?

La buona signora aveva mille ragioni di mostrarsi assai sorpresa.

La dama di compagnia della figlia era ammalata in letto da otto giorni, — chi dunque poteva rannare in quel momento e precisamente la marcia della quale aveva parlato poco prima?

— Nino! — gridò la baronessa stendendo le braccia tremanti verso la porta.

Nel medesimo istante la musica cessò, la porta fu spalancata con impeto, e sulla soglia comparve un giovane alto, robusto, col volto abbronsato ma sempre bello, che con un grido di giubilo si precipitò verso la baronessa ed esclamando:

— Mamma cara, cara mamma! — es la strinse furiosamente al seno, ricoprendole la fronte e gli occhi di baci.

La madre, semisvenuta dalla gioia non aveva neppur la forza di contraccambiare quei baci che la rendevano beata; Fanny si era pure avvicinata e cingeva con le sue braccia il fratello mentre il barone pareva non potersi ravvare dallo stupore e si sentiva in fondo un poco offeso nei suoi sentimenti aristocratici, per quel modo di introdursi, contrario a tutte le leggi dell'etichetta e della convenienza.

Ma fu un attimo solsanto.

Suo figlio, il suo erede, che egli aveva tanto amato e creduto per sempre perduto, era lì, vivo e vegeto, innanzi ai suoi occhi; ciò bastò a fargli dimenticare tutto quanto, e si gettò fra le sue braccia, rinnendo nel medesimo calde amplesso la moglie e la figlia che non si erano staccate da lui.

Trascorsi parecchi minuti ansichè quegli esseri felici, calmata la prima emozione, potessero riprendere l'uso della parola; ma allora il giovane fu assalito da un vero diluvio di domande, tantochè, sorridendo fra le lagrime disse:

— Mamma, Fanny, per l'amor di Dio, una alla volta per carità!

Vi assicuro che ho la testa abbastanza confusa, e mi domando se è proprio vero che sono qui presso di voi nel mio caro Rodenburg, oppure se sogno come mi è capitato tante volte laggiù!

— Ma da dove vieni adesso? — domandò il barone. — Sei tutto abbronzato dal sole.

— Vengo direttamente dal Perù.

— Dal Perù? — esclamò la baronessa, spalancando tanto d'occhi per la meraviglia — da così lontano, ed hai passato il mare?

— Sì, mamma — rispose il giovane sorridendole teneramente — il viaggio è lungo, ma sui vapori postali inglesi si viaggia presto e bene...

— E pensare che nelle ultime settimane abbiamo avuto dei venti spaventosi! — disse la madre rabbrividendo. Non posso abbastanza ringraziare Iddio che lo non si sapevo sul mare, stirmenti sarei morta d'affanno.

— Sì, è stata una vera fortuna, mamma cara, tanto più che il sarossi inutilmente angustiata. Abbiamo avuto una traversata magnifica, sempre tempo splendido, buona compagnia, in una parola un viaggio piacevolissimo.

— Come mai però non scrivesti neppure una sol volta in tutto questo tempo? — domandò la baronessa con accento di rimprovero.

— Una riga almeno di quando in quando, per darci segno di vita e dimostrare che ti ricordavi di noi.

— Ti dirò, mamma — rispose Nino con imbarazzo — scrivere da quei paesi è un affare serio, e si potrei dirare come altri giovani che si sono resi colpevoli della stessa mancanza.

Finchè non si è niente e non si guadagna niente, si ha vergogna di scrivere a casa... non si vuol confessare di essere rimasti assai delusi in tutte le nostre dolci speranze; ed in seguito..... quando si principia a farsi strada, si pensa sempre ai nostri cari, alla patria lontana, ma si aspetta a scrivere lusingandosi di poter con la prima lettera annunciare il prossimo ritorno... E così passano i giorni, i mesi, gli anni'...

— Ma come mai sei andato al Perù? — domandò a sua volta il barone.

— Dio mio, scommesto che non hai fatto colezione! — esclamò la baronessa suonando il campanello senza lasciare al figlio il tempo di rispondere alla domanda del padre. — Ed io che nella gioia di rivederti non ci pensavo neppure!

— Ti ringrazio, mammina, disse Nino, accarezzandole la mano, mentre in pari tempo si presentava un domestico per ricevere gli ordini:

Sono arrivato nel corso della notte e siccome non volevo disturbarvi così tardi, e sapevo altresì che non siete troppo mattinieri, ho fatto colezione all'albergo. Ciò non toglie però che volentieri prenderò una tazza di caffè. E' tanto tempo che mi rallegro pensando al felice momento in cui avrei potuto sedere qui al desco insieme a voi!

Il domestico, benchè immensamente sorpreso di vedere un estraneo, che per giunta nessuno aveva veduto entrare nè annunciato, soluto famigliarmente al tavolo insieme ai suoi padroni, non si attentò certo di esprimere con parole la sua alta meraviglia. Fanny però, che ci era avveduta del suo stupore, disse rivolgendo al fratello non appena fi servo si fu allontanato:

— Ma in qual modo ti è riescito di entrare in casa inosservato?

Giuseppe certo non ti ha veduto, perchè il guardava con due occhi straluuati come se tu fossi caduto dalle nubi!

— Sono entrato dal giardino, carina! — replicò il giovane.

— Dal giardino? — disse il barone. — Ma per andare in giardino bisogna prima entrare in casa ed attraversare la sala a pianterreno.

— Già, se avessi preso la via facile, passando dalla porta a non avessi preferito scavalcare la cancellata di ferro.

— Nino! — esclamò la baronessa tutta sgomenta — scavalcare la cancellata e di pieno giorno! Cosa mai avranno detto i vicini?

— Ti accerto, cara mamma, che le ciarle dei vicini mi erano e mi sono più che indifferenti! A me importava soltanto di non essere visto da voi.

— Ma avresti potuto farsi male.

— Che, che, non vi era alcun pericolo! Temevo soltanto di imbattermi in qualche domestico, ma per fortuna non incontrai che il vecchio Claus, il giardiniere, il quale naturalmente non mi riconobbe e voleva addirittura arrestarmi. La gioia di quel vecchio, quando gli dissi il mio nome, fu indescrivibile. Mi aprì la portiera alla scaletta segreta, della quale ha la chiave, e mi introdussi nel salotto a terreno.

— Adesso tu vieni direttamente dal Perù? — ripetè il barone crollando il capo, essendochè non aveva un'idea molto esatta in qual punto del globo terrestre fosse precisamente situato questo paese.

— Figlio mio — soggiunse — in qual modo sei andato in quel paese e chi ti ha dato i mezzi per vivere e sopperire alle spese di viaggio? Benchè le tue maniere siano un pochino troppo libere, pure nell'insieme hai un aspetto abbastanza conveniente e...

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Mobilio nuovo, solidissimo per poco

4 soli giorni di vendita eccezionale

PREZZI FISSI E NON SI CONTRATTA

Il posto è il solito: **Via Giustiniani n. 2.**

Catalogo redatto dal parito patentato Stella che vende sempre per conto dei terzi.

		L.
1	8 tolette sopra cenò a luce, una	3 50
2	10 lavamani completo, uno	5 —
3	Sei attaccapanni, uno	5 —
4	Sei colonne tornite, una	7 —
5	20 vasi in ceramica, cadauno	3 —
6	12 quadri con oleografie, uno	6 50
	20 cornò con marmo a 4 tiretti, cad.	25 —
8	10 comodini simili, uno	6 50
9	8 tolette con luce e marmo, una	18 —
10	4 armadi a dismetterei, uno	28 —
11	4 tavole da pranso doppie, una	15 —
12	10 poltrone una, una	4 —
13	8 cingere nuove 5 pinni, una	7 —
14	12 comò con marmo 4 tiretti, uno	30 —
15	6 spogliatoi con luce, uno	52 —
16	8 credenze o scrpa-letto, una	15 —
17	6 dette semplici, una	8 —
18	8 tavoli per cucina, uno	5 —
19	6 comodini di noce con marmo, uno	9 —
20	6 serv. per salotto canape, 2 poltr., 6 sed.	85 —
22	6 tavoli rnnd con intarsio, uno	18 —
23	12 tavoli da lavoro noce con tiretto, uno	10 —
24	8 tolette a lavabo con lava, uno	10 —
25	10 consolles tutta noce e marmo, una	28 —
26	6 specchiere dorate ed intagliate, una	35 —
27	consolle intagliata con marmo	110 —
28	6 cingere dorate ed intagl. a 5 pinni, una	50 —
29	Servizio camera da letto 5 pezzi l. e m.	260 —
30	8 tolette forma lavabo luce e marmo uno	40 —
31	6 comò alla genovese con marmo uno	42 —
32	4 comedini d'accompagno uno	14 —
33	6 gabbie con persiefori una	12 —
34	10 materassi vegetale una piazza uno	9 —
35	10 detti lana stoffa fio uno	12 —
36	6 detti 1 piazza e 1/2 uno	36 —
37	4 cingor lustro a nero una	9 —
38	4 grandi scrivanie lustro o nero una	70 —
39	6 sedie a 9 tiretti una	70 —
40	4 buffet noce e marmo uno	60 —
41	2 desti stili antico intagliati uno	70 —
42	4 credenze e sopra credenze	38 —
43	6 comodini con marmo uno	15 —
44	2 lavabi a 2 buchi marmo uno	28 —
45	4 tavoli lustri con tiretto uno	9 —
46	2 librerie di noce con vetri una	40 —
47	200 sedie vere Vienna sol	35 —
48	2 armadi grandi noce da dismetterei uno	65 —
49	10 tappeti da tavolo vari colori uno	5 —
50	4 specchiere dorate grandi una	30 —
51	10 ottomane fata vari disegni una	35 —
52	4 spogliatoi gnnveri con luce uno	60 —
53	2 tavoli a culla noce uno	40 —
54	1 armadio grande di Milano noce	80 —
55	2 scrivanie alla francese una	35 —
56	2 cristallicre di noce 2 pezzi una	45 —
57	2 dette color noce una	22 —
58	2 letti completi 1 piazza e 1/2 uno	80 —
59	paio candelabri dorati con prismi	35 —
60	900 pezzi peaste metallo bianco 18 posti	5 50

Olio di Lucca qualità *extra finissima* in stagnate di Kilog. 2,500 L. 5 — da Kil. 5, L. 10 — da Kil. 10, L. 20. Dirigersi dal sigg. **Finzi** e **Bianchelli**, Corso, 376, **Roma**.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISI ECONOMICI

Ribassato 10 volte lo stesso avviso, scende dal 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

20 parole Litre una	I° CATEGORIA	*In più di 20* cent. 5 cad.

FORNO E TABACCHERIA locale antichissimo, bnonissima posizione, rimozzo clientela. Prezzo minimo. Dirigersi Camera Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

SI CEDE un bel negozio sulla piazza S. Carlo al Corso n. 119-120-121 angolo via Carrozze. 363

DISCRETO AFFARE Piccolo esercizio e tre vani stabilimento, di anni di esercizio non avviamento di genere di smercio sicuro. Odoni con stipli per L. 300. Per trattative ore pom. Via Banchi Vecchi 132. 347

DUE TENUTE VENDONSI una nel chilometri 37 1/2, sopra casa, alttorni ecc. Altra di rubbia 1700 presso Ponte Corvo, con casa colonica, alberi di alto fusto, casa colonica, acqua abbondante ecc. Presso mitissimi prezzi e facili agevolazioni pagamento. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 371

DUE VILLINI BELLISSIMI VENDONSI uno presso Via Cavour per Lire 40 mila. Altro prossimo Piazza Indipendenza, grande giardino, eccellenta, ingressi, ambienti 30, alto per comodità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 372

TRE VIGNE VENDONSI O AFFITTANSI prossime Roma, vigneto, frutteto, orto, acqua, casa padronale e colonica, tinello, grotta con condizioni vantaggiose. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Via della Scrofa 39.

CEDESI causa partenza, negozio e salenta lavori bene avviati. Da impiegarsi circa lire quindicimille. Dirigersi Bartolucci, Via Celsaliani 23. 328

Stabil. del *Popolo Rom.no* — Carta Ditta Enrico Magnan Imbiancati Ditta Borgese-Wirth, Lapeia

Cognac Cito

COGNAC Distillato da puro vino

COGNAC Pari ai migliori Francesi

COGNAC Grande Medaglia d'Oro DI S. M. IL RE

COGNAC I. Diploma d'onore a VIENNA

COGNAC Medaglia d'Oro a BERLINO

COGNAC Medaglia d'Oro a PALERMO

COGNAC Medaglia d'Oro a NAPOLI.

Vendesi dai primari doleieri, liquoristi droghieri, caffè ecc.

PRODUTTORI

F.sco CITO A.F.llo

NAPOLI Via Medina, 32 **NAPOLI**

Rappresentante: Deputato per la Roma, sig. *Giuseppe Ettelli*, Roma, 67.

Rappresentante: Deputato per la Roma, sig. *G. Ettelli*, via S. Claudio, 60. Roma.

Vino di Montefreddo *(Siculo)* della fattoria **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Finzi e Bianchelli, via del Corso 376 a 379 - Roma.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Nulla mia alterate.
Non contengono Mercurio.
Rimedio sicuro e assai grato.
Adoperate con vantaggio
Per più di 40 Anni.
Badate alle Imitazioni.
Ogni scatola porta la firma
H. Roberts & Co.

Ogni effetto contro Ras Julas, 16, Alaro Sur, 19, San Sacramento, 12, Pelo, Rico, 63, Pelo Rico, 63, Pelo Rico, 63, Pelo